



COMUNE DI
CAVALLINO - TREPORTI

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015-2017





INDICE

Presentazione del Sindaco	
Presentazione del sindaco	1
La Relazione in sintesi	
Introduzione e logica espositiva	2
Programmazione ed equilibri finanziari	3
Programmazione ed equilibri patrimoniali	4
Programmazione e politica d'investimento	5
Caratteristiche generali	
Popolazione	6
Territorio	8
Personale in servizio	9
Strutture	12
Organismi gestionali	13
Strumenti di programmazione negoziata	15
Funzioni esercitate su delega	17
Economia insediata	18
Analisi delle risorse	
Fonti di finanziamento (bilancio corrente)	19
Fonti di finanziamento (bilancio investimenti)	20
Entrate tributarie	21
Contributi e trasferimenti correnti	26
Proventi extratributari	28
Contributi e trasferimenti in c/capitale	30
Proventi e oneri di urbanizzazione	31
Accensione di prestiti	33
Riscossione di crediti e anticipazioni	35
Lettura del bilancio per programmi	
Quadro generale degli impieghi per programma	36
Amministrazione, gestione e controllo	38
Polizia locale	44
Istruzione pubblica	47
Cultura e beni culturali	50
Sport e ricreazione	52
Turismo	55
Viabilità e trasporti	58
Territorio e ambiente	60
Settore sociale	62
Sviluppo economico	68
Riepilogo dei programmi per finanziamento	70
Contesto generale della programmazione	



Opere pubbliche in corso di realizzazione	71
Piani regionali e programmazione locale	72

PRESENTAZIONE DEL SINDACO



PRESENTAZIONE DEL SINDACO



Scrivere la presentazione alla Relazione Previsionale Programmatica diventa ogni anno sempre più difficoltoso. C'è il rischio di enunciare un obiettivo programmatico meramente formale, quando non praticabile, considerato il quadro confuso e incerto generato da un coacervo di norme legislative e regolamentari prodotte negli ultimi anni che condizionano pesantemente la stesura dei bilanci comunali e conseguentemente la possibilità per l'amministrazione di darsi obiettivi corrispondenti alle necessità dei cittadini e strumenti per poterli raggiungere.

Gli enti dovranno fondare i bilanci di previsione 2015 e pluriennali 2015/2017 tenendo conto delle disposizioni previste da:

DL n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010 e smi;

DL n. 95/2012, convertito dalla Legge n. 135/2012 e smi;

D.L. n. 35/2013, convertito dalla Legge n. 64/2013;

D.L. n. 101/2013, convertito dalla Legge n. 125/2013 e smi;

Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014);

D.L. n. 150/2013, convertito dalla Legge n. 15/2014;

D.L. n. 66/2014, convertito dalla Legge n. 89/2014;

D.L. n. 90/2014, convertito dalla Legge n. 114/2014;

Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015);

D.L. n. 192/2014 (Milleproroghe), convertito dalla Legge 11/2015;

nonché delle norme di contenimento della spesa pubblica, introdotte dalle altre disposizioni normative vigenti!

Non credo ci siano ulteriori commenti da fare se non affermare con forza che i comuni avrebbero bisogno in primo luogo di certezze sia dal punto di vista normativo sia dal punto di vista finanziario: solo così gli amministratori saranno in grado di fare programmazione, di costruire percorsi virtuosi per l'esecuzione di opere, per l'erogazione di servizi, per il reperimento di risorse e cioè, in ultima analisi, per essere messi nelle condizioni di poter fare bene il lavoro che sono stati chiamati a fare al momento della loro elezione.

Ciò nonostante con questa relazione si è cercato di fornire un documento finalizzato a far conoscere gli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività del comune finalizzato a conseguire gli obiettivi che ci siamo posti, nella consapevolezza che le disposizioni contenute nel bilancio sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose.

Questa relazione si configura quindi come un documento dell'amministrazione che mettiamo a disposizione per incentivare il confronto con i cittadini sull'attività amministrativa e sulle scelte intraprese.

Il Sindaco

RELAZIONE IN SINTESI



INTRODUZIONE E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione del consiglio comunale, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti distinti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare bene l'attività dell'ente, quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo dominata da rilevanti elementi di incertezza. Il quadro normativo della finanza locale, con la definizione delle precise competenze comunali, infatti, è ancora lontano da assumere una configurazione solida e duratura. E questo complica e rende più difficili le nostre decisioni.



La presente Relazione, nonostante continuo a persistere le oggettive difficoltà appena descritte, vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. Anche il consigliere comunale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, come il cittadino, in qualità di utente finale dei servizi erogati dal comune, devono poter ritrovare all'interno di questa Relazione le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti nel tempo. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione dei dati finanziari, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'Amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

La prima parte, denominata "*La relazione in sintesi*", fornisce al lettore una chiave di lettura sintetica sulla dimensione economica dei mezzi che il comune intende reperire e poi utilizzare. Sono pertanto presi in considerazione gli elementi di natura finanziaria, con i relativi equilibri di bilancio tra le entrate e le uscite, le disponibilità concrete del patrimonio comunale, con il suo riparto in attività e passività, per concludere infine con il riepilogo dei principali elementi che caratterizzano il reperimento e il successivo impiego delle risorse di parte investimento, tradotte poi in opere pubbliche.

La seconda sezione, intitolata "*Caratteristiche generali*", sposta l'attenzione su quello che l'industria privata chiamerebbe "mezzi di produzione", e cioè le dotazioni strumentali ed umane impiegate per erogare i servizi al cittadino. Il tutto, dopo avere delineato sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo contesto, assumono particolare importanza le attribuzioni delegate dalla regione al comune, gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo, e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per la valorizzazione del territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata.

Nella terza parte della relazione, intitolata "*Analisi delle risorse*", sono sviluppate le principali tematiche connesse con il reperimento delle risorse che saranno poi destinate a coprire il fabbisogno di spesa dei due principali campi di azione del comune, e cioè la gestione dei servizi e gli interventi in conto capitale. L'attenzione viene posta sulle specifiche fonti di entrata che finanziano sia il bilancio corrente (gestione) che il bilancio degli investimenti (opere pubbliche). Maggiori informazioni di dettaglio sono poi rese disponibili negli argomenti che riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica prettamente contabile. Si procede quindi ad osservare sia il trend storico che la previsione futura delle entrate tributarie, dei contributi e trasferimenti correnti, dei contributi e trasferimenti in C/capitale, dei proventi e oneri di urbanizzazione, delle accensione di prestiti per terminare, infine, con le riscossione di crediti e le anticipazioni.

L'argomento successivo della Relazione è forse quello che riscuote il maggiore interesse proprio perché, ultimata la premessa ambientale (La relazione in sintesi) e quella finanziaria (Analisi delle risorse), si arriva finalmente al dunque e si delineano gli specifici ambiti di spesa dell'ente. Nella sezione "*La lettura del bilancio per programmi*", infatti, sono identificati sia gli obiettivi che i costi monetari di ogni macro intervento programmato dall'Amministrazione. L'iniziale visione d'insieme, che delimita la programmazione finanziaria e strategica ciascun programma, è quindi seguita dalla dettagliata analisi di ciascun programma previsto nell'intervallo di tempo considerato, dove le risorse finanziarie e gli obiettivi programmatici costituiscono le facce distinte del medesimo sforzo di pianificazione e coordinamento. Chiude questa importante sezione il riepilogo dei programmi per fonte di finanziamento, nel quale l'attenzione è di nuovo posta sulle modalità di reperimento delle risorse che renderanno poi possibile la realizzazione degli interventi.

La parte terminale della Relazione può essere considerata una semplice appendice, e il nome stesso di "*Contesto generale della programmazione*" attribuito a questa sezione già di per sé delimita il contenuto residuale dei due argomenti presi in esame. Si tratta, infatti, di distogliere per un istante lo sguardo dalla programmazione futura per fare alcuni rapidi accenni sullo stato di attuazione dei programmi precedenti, seguito poi da talune considerazioni sul necessario grado di coerenza dei programmi, o meglio ancora, dell'intero processo di pianificazione dell'ente locale.

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate ai programmi

Tributi	(+)	12.946.102,00
Trasferimenti	(+)	392.916,74
Entrate extratributarie	(+)	2.806.326,09
Entr. correnti spec. per invest.	(-)	0,00
Entr. correnti gen. per invest.	(-)	0,00
Risorse ordinarie		16.145.344,83
Avanzo per bilancio corrente	(+)	342.836,29
Entr. C/cap per spese correnti	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		342.836,29
Totale (destinato ai programmi)		16.488.181,12

Uscite correnti impiegate nei programmi

Spese correnti	(+)	15.474.551,92
Funzionamento		15.474.551,92
Rimborso di prestiti	(+)	1.013.629,20
Rimborso anticipazioni cassa	(-)	0,00
Rimborso finanziamenti a breve	(-)	0,00
Indebitamento		1.013.629,20
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00
Disavanzo progressivo		0,00
Totale (impiegato nei programmi)		16.488.181,12

Entrate investimenti destinate ai programmi

Trasferimenti capitale	(+)	8.100.759,66
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	0,00
Riscossione crediti	(-)	12.000,00
Entr. correnti spec. per invest.	(+)	0,00
Entr. correnti gen. per invest.	(+)	0,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	0,00
Risorse gratuite		8.088.759,66
Accensione di prestiti	(+)	1.300.000,00
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni cassa	(-)	0,00
Finanziamenti a breve	(-)	0,00
Risorse onerose		1.300.000,00
Totale (destinato ai programmi)		9.388.759,66

Uscite investimenti impiegate nei programmi

Spese in conto capitale	(+)	9.400.759,66
Concessione crediti	(-)	0,00
Investimenti effettivi		9.400.759,66
Totale (impiegato nei programmi)		9.400.759,66

Riepilogo entrate 2015

Correnti	16.488.181,12
Investimenti	9.388.759,66
Movimenti di fondi	12.000,00
Entrate destinate ai programmi (+)	25.888.940,78
Servizi C/terzi	3.655.000,00
Altre entrate (+)	3.655.000,00
Totale	29.543.940,78

Riepilogo uscite 2015

Correnti	16.488.181,12
Investimenti	9.400.759,66
Movimenti di fondi	0,00
Uscite impiegate nei programmi (+)	25.888.940,78
Servizi C/terzi	3.655.000,00
Altre uscite (+)	3.655.000,00
Totale	29.543.940,78

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio del comune. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone il comune in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2013

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	75.096,78
Immobilizzazioni materiali	69.249.506,48
Immobilizzazioni finanziarie	61.075,30
Rimanenze	0,00
Crediti	16.430.582,89
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	11.981.910,36
Ratei e risconti attivi	118.392,04
Totale	97.916.563,85

Composizione dell'attivo

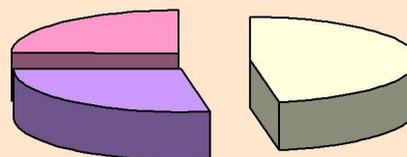


Im Ma Fi Ri Cr At Di Ra

Passivo patrimoniale 2013

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	46.215.897,46
Conferimenti	27.410.169,98
Debiti	24.290.496,41
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	97.916.563,85

Composizione del passivo



Pat Con Deb Rat

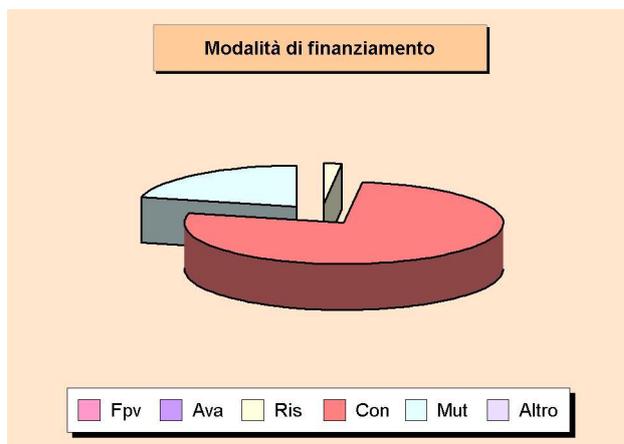
PROGRAMMAZIONE E POLITICA D'INVESTIMENTO

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi e con le possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento degli investimenti 2015

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	145.000,00
Contributi in C/capitale	6.083.304,00
Mutui passivi	1.679.000,00
Altre entrate	0,00
Totale	7.907.304,00



Principali investimenti programmati per il triennio 2015-17

Denominazione	2015	2016	2017
Nuovo edificio adibito a sede Protezione Civile	0,00	580.000,00	0,00
Realizzazione struttura remiera a Treporti	2.300.000,00	0,00	0,00
Manutenzione edile	350.000,00	350.000,00	350.000,00
Manutenzione viabilità	350.000,00	350.000,00	350.000,00
Lio Piccolo - Ristrutturazione ex scuola	250.000,00	0,00	0,00
Riqualificazione immobili Prima Guerra Mondiale	3.000.000,00	0,00	0,00
Completamento Via di Ca'Savio-incrocio Via Fausta	379.000,00	0,00	0,00
Ristrutturazione fabbricato per attività ittiche	483.304,00	0,00	0,00
Illuminazione pubblica Via Fausta centro Ca'Savio	145.000,00	0,00	0,00
Interventi su scuole del Cavallino	650.000,00	0,00	0,00
Riqualificazione stabilimenti balneari comunali	0,00	0,00	400.000,00
Accessi al mare-sistemazione accessi e parcheggi	0,00	500.000,00	0,00
Lio Piccolo - Ristrutturazione Canonica	0,00	500.000,00	0,00
Lio Piccolo - Riqualificazione area esterna	0,00	400.000,00	0,00
Completamento fognatura in Via Reno	0,00	350.000,00	0,00
Nuova viabilità Vie Latisana-Tagliamento+park	0,00	500.000,00	500.000,00
Ampliamento Vie Batterie-Pisani+percorso ciclabile	0,00	1.000.000,00	0,00
Ristrutturazione ex scuola Manin Ca'Savio	0,00	0,00	1.474.000,00
Totale	7.907.304,00	4.530.000,00	3.074.000,00

CARATTERISTICHE GENERALI



POPOLAZIONE

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



Popolazione (andamento demografico)

1.1

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)

11.824

1.1.1

Movimento demografico

Popolazione al 01-01

(+)

13.379

1.1.3

Nati nell'anno

(+)

116

1.1.4

Deceduti nell'anno

(-)

132

1.1.5

Saldo naturale

-16

Immigrati nell'anno

(+)

374

1.1.6

Emigrati nell'anno

(-)

232

1.1.7

Saldo migratorio

142

Popolazione al 31-12

13.505

1.1.8

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (stratificazione demografica)

1.1

Popolazione suddivisa per sesso

Maschi

(+)

6.605

1.1.2

Femmine

(+)

6.900

1.1.2

Popolazione al 31-12

13.505

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)

(+)

807

1.1.9

Scuola dell'obbligo (7-14 anni)

(+)

884

1.1.10

Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)

(+)

1.728

1.1.11

Adulta (30-65 anni)

(+)

7.175

1.1.12

Senile (oltre 65 anni)

(+)

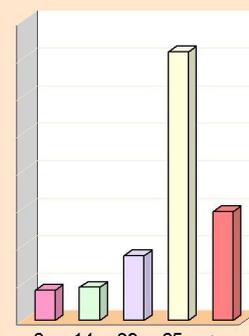
2.911

1.1.13

Popolazione al 31-12

13.505

per età...



Popolazione (popolazione insediabile)

1.1

Aggregazioni familiari

Nuclei familiari

5.852

1.1.2

Comunità / convivenze

5

1.1.2

Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)

(+)

0,85

1.1.14

Tasso di mortalità (per mille abitanti)

(+)

0,97

1.1.15

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)

14.000

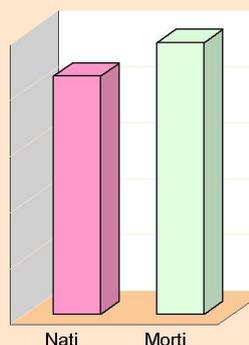
1.1.16

Anno finale di riferimento

2.017

1.1.16

tasso naturale...



Popolazione (andamento storico)							1.1
		2009	2010	2011	2012	2013	
Movimento naturale							
Nati nell'anno	(+)	127	110	109	114	116	1.1.4
Deceduti nell'anno	(-)	101	113	113	113	132	1.1.5
Saldo naturale		26	-3	-4	1	-16	
Movimento migratorio							
Immigrati nell'anno	(+)	352	385	354	550	374	1.1.6
Emigrati nell'anno	(-)	258	248	224	359	232	1.1.7
Saldo migratorio		94	137	130	191	142	
Tasso demografico							
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	1,03	0,92	0,90	0,87	0,85	1.1.14
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,77	1,00	0,84	0,82	0,97	1.1.15

Livello di istruzione della popolazione residente	1.1.17
Media	
Considerazione socio-economica delle famiglie	1.1.18
Media	

TERRITORIO

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico) 1.2

Estensione geografica 1.2.1

Superficie	(Kmq.)	45
------------	--------	----

Risorse idriche 1.2.2

Laghi	(num.)	0
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	1
------------------	--------	---

Strade 1.2.3

Statali	(Km.)	0
---------	-------	---

Provinciali	(Km.)	14
-------------	-------	----

Comunali	(Km.)	150
----------	-------	-----

Vicinali	(Km.)	0
----------	-------	---

Autostrade	(Km.)	0
------------	-------	---

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.



Territorio (urbanistica) 1.2

Piani e strumenti urbanistici vigenti 1.2.4

Piano regolatore adottato	(S/N)	No
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si (PAT=Delib.Giunta Prov.Venezia n. 38 del 28/03/13 - P.I.=Delib.Consiglio n. 43 del 23/07/2013)
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No

Piano insediamenti produttivi 1.2.4

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	Si (PIP = Delibera di Giunta Provinciale n. 1346 del 16/06/1992)
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica 1.2.4

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	56.343
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

Considerazioni e vincoli

Il Piano degli Interventi è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 17/01/2013.

PERSONALE IN SERVIZIO

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree di intervento.

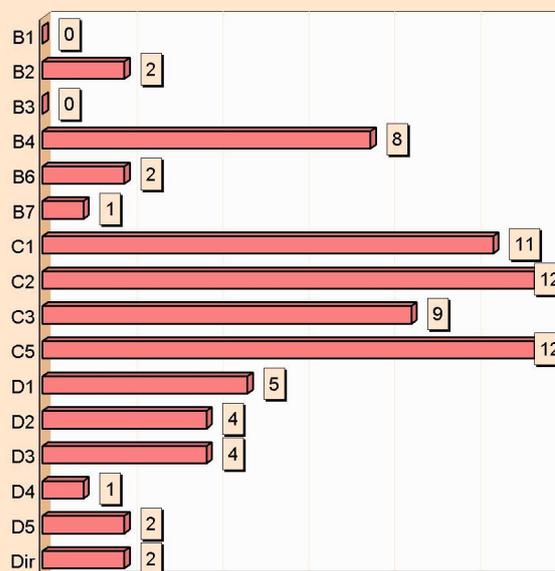


Personale complessivo

1.3.1.1

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	3	0
B2	2	2
B3	2	0
B4	8	8
B6	2	2
B7	1	1
C1	21	11
C2	12	12
C3	9	9
C5	12	12
D1	7	5
D2	4	4
D3	7	4
D4	1	1
D5	2	2
Dir	2	2
Personale di ruolo	95	75
Personale fuori ruolo		0
Totale generale		75

Presenze



Area: Tecnica

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
Dir	1	1
D4	1	1
D3	2	2
C3	3	3
C2	3	3
C1	1	1
C1	1	1
B4	1	1

Segue

1.3.1.3

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B2	1	1
D3	1	0
C3	2	2
D1	1	1
D1	1	1
B1	1	0
B3	1	0

Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	5	2
C2	1	1
D1	1	1
DIR	1	1

Segue

1.3.1.4

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
D3	1	0
C3	1	1
C2	1	1

Area: Vigilanza			Segue 1.3.1.5		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	6	2	B4	1	1
C2	3	3	D2	1	1
C3	2	2	C1	1	1
C5	4	4	D1	1	0

Area: Demografica-statistica			Segue 1.3.1.6		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B4	2	2	D1	1	0
C1	2	1	C2	1	1

Area: Amministrativa			Segue 1.3.1.7		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	1	0	D3	1	1
C1	4	3	B7	1	1
C3	1	1	D3	1	0
C5	1	1	D2	1	1
D2	2	2	D1	2	2
D5	1	1	B3	1	0
D5	1	1	B4	1	1
C2	2	2	B6	1	1
D3	1	1	B2	1	1

Area: Istruzione			Segue 1.3.1.8		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	1	0	C2	1	1
B4	3	3	C5	1	1
B6	1	1	C5	5	5
C1	1	0	C5	1	1

Considerazioni e vincoli

Per la costruzione del bilancio di previsione 2015 si è tenuto conto:

- del limite di riferimento per la spesa del personale secondo quanto previsto dal comma 557-quater che afferma che a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013. Dal punto di vista operativo, l'ente ha dovuto ricalcolare questo tetto di spesa con riferimento appunto alle triennali in esame.

Anno 2011 = € 3.391.275,69

Anno 2012 = € 3.256.134,39

Anno 2013 = € 3.249.183,33

Media Triennio = € 3.298.864,47

Anno 2015 = € 3.242.627,64

- del limite previsto dalla normativa vigente sul personale a tempo determinato e co.co.co., in base alla quale gli enti possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. A decorrere dal 2013 gli enti possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale; resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

(art. 9, comma 28 D.L. 78/2010 convertito nella Legge 30 luglio 2010 n. 122 e Legge di Stabilità 2012)

Anno 2009 - Limite di spesa = € 58.797,32

Anno 2015 - Spese per co.co.co. = € 15.000,00

Anno 2015 - Spese per tempi determinati = € 14.758,45

Programmazione triennale di fabbisogno di personale:

Con atto G.C. n. 28 del 24.02.2015, si è proceduto ad approvare la programmazione triennale di fabbisogno di personale per gli anni 2015, 2016 e 2017 nel rispetto dei vigenti limiti in materia di personale.

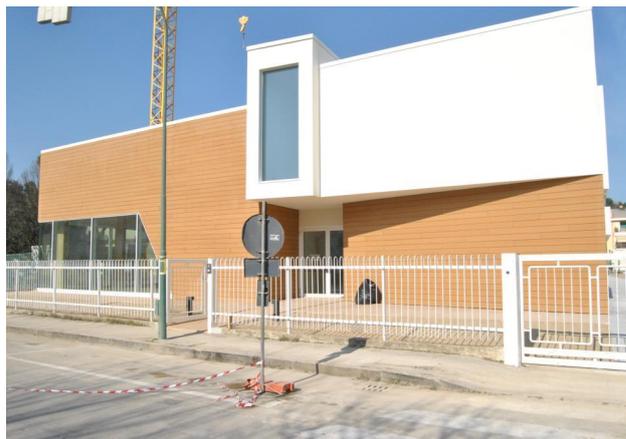
STRUTTURE

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

1.3.2

Denominazione		2014	2015	2016	2017	
Asili nido	(num.)	1	1	1	1	1.3.2.1
	(posti)	35	35	35	35	
Scuole materne	(num.)	4	4	4	4	1.3.2.2
	(posti)	368	368	368	368	
Scuole elementari	(num.)	5	5	5	5	1.3.2.3
	(posti)	535	535	535	535	
Scuole medie	(num.)	2	2	2	2	1.3.2.4
	(posti)	290	290	290	290	
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0	1.3.2.5
	(posti)	0	0	0	0	

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	37	37	37	37	1.3.2.7
- Nera	(Km.)	65	65	65	65	
- Mista	(Km.)	0	0	0	0	
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	Si	1.3.2.8
Acquedotto	(Km.)	189	189	189	189	1.3.2.9
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si	1.3.2.10
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	11	11	11	11	1.3.2.11
	(hq.)	15	15	15	15	
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	170.000	170.000	170.000	170.000	1.3.2.14
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0	
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si	
Discarica	(S/N)	No	No	No	No	1.3.2.15

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	1	1	1	1	1.3.2.6
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	4.373	4.373	4.373	4.373	1.3.2.12
Rete gas	(Km.)	155	155	155	155	1.3.2.13
Mezzi operativi	(num.)	0	0	0	0	1.3.2.16
Veicoli	(num.)	0	0	0	0	1.3.2.17
Centro elaborazione dati	(S/N)	Si	Si	Si	Si	1.3.2.18
Personal computer	(num.)	84	84	84	84	1.3.2.19

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

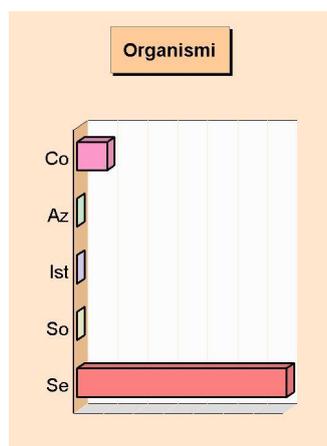
Altre strutture, considerazioni e vincoli
nessuna

1.3.2.20

ORGANISMI GESTIONALI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

1.3.3

Tipologia		2014	2015	2016	2017	
Conorzi	(num.)	1	1	1	1	1.3.3.1
Aziende	(num.)	0	0	0	0	1.3.3.2
Istituzioni	(num.)	0	0	0	0	1.3.3.3
Società di capitali	(num.)	0	0	0	0	1.3.3.4
Servizi in concessione	(num.)	7	7	7	7	1.3.3.5
Totale		8	8	8	8	

Consorzio Parco Turistico Cavallino-Treporti

1.3.3.1.1

Enti associati	Consorzio Parco Turistico Cavallino Treporti	1.3.3.1.2
Attività e note	Accordo di collaborazione con il Consorzio Parco Turistico Cavallino Treporti per la gestione degli uffici IAT	

Servizio Idrico integrato

1.3.3.5.1

Soggetti che svolgono i servizi	Veritas S.p.A.	1.3.3.5.2
Attività e note	Servizio idrico integrato	

Trasporto pubblico

1.3.3.5.1

Soggetti che svolgono i servizi	A.T.V.O. S.p.A.	1.3.3.5.2
Attività e note	Trasporto pubblico.	

Pubbliche affissioni		1.3.3.5.1
Soggetti che svolgono i servizi	Duomo GPA S.r.l.	1.3.3.5.2
Attività e note	Pubbliche affissioni	

ZTL, parcheggi e aree di sosta a pagamento.		1.3.3.5.1
Soggetti che svolgono i servizi	C.T. Servizi SRL	1.3.3.5.2
Attività e note	ZTL, parcheggi e aree di sosta a pagamento.	

Farmacia Comunale		1.3.3.5.1
Soggetti che svolgono i servizi	Ames	1.3.3.5.2
Attività e note	Rivendita farmaci.	

Gestione rifiuti		1.3.3.5.1
Soggetti che svolgono i servizi	Veritas S.p.A.	1.3.3.5.2
Attività e note	Servizio di gestione integrata del ciclo di raccolta, conferimento e smaltimento dei rifiuti urbani e applicazione e riscossione del relativo tributo.	

Mensa scolastica		1.3.3.5.1
Soggetti che svolgono i servizi	Gemeaz Cusin Elicor s.p.a.	1.3.3.5.2
Attività e note	Gestione della mensa scolastica	

Altri organismi gestionali		1.3.3.7.1
nessuno		

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



Salvaguardia rivalut.paesagg-funz del comprens.Canale Pordelio - I Addendum

1.3.4.1

Soggetti partecipanti	Magistrato alle Acque di Venezia	
Impegni di mezzi finanziari	Comune di Cavallino-Treporti € 3.740.000,00	
Durata		
Operatività	Operativo	
Data di sottoscrizione	06/03/2003	

Salvaguardia rivalut.paesagg-funz del comprens.Canale Pordelio -II Addendum

1.3.4.1

Soggetti partecipanti	Magistrato alle Acque di Venezia Regione Veneto Agenzia del Demanio	
Impegni di mezzi finanziari	Comune di Cavallino-Treporti € 2.960.000,00	
Durata		
Operatività	Operativo	
Data di sottoscrizione	04/02/2010	

Salvaguardia rivalut.paesagg-funz del comprens.Canale Pordelio-III Addendum

1.3.4.1

Soggetti partecipanti	Magistrato alle Acque di Venezia	
Impegni di mezzi finanziari	Comune di Cavallino-Treporti, € 1.644.200,00	
Durata		
Operatività	Operativo	
Data di sottoscrizione	18/12/2013	

Protocollo di intesa OGD Cavallino Treporti

1.3.4.3

Soggetti partecipanti	Associazioni di categoria del territorio	
Impegni di mezzi finanziari	euro 100.000,00	
Durata	tre anni	
Operatività	Operativo	
Data di sottoscrizione	12/12/2014	

FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

Una gestione vicina al cittadino

Il sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune ed esercita le funzioni che sono state attribuite all'ente dalle leggi, statuti e regolamenti. Sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune. Il criterio della sussidiarietà, e cioè il principio secondo il quale l'esercizio delle attribuzioni dovrebbe competere all'autorità più vicina al cittadino, ha indotto altri organismi territoriali, soprattutto la regione, ad accrescere il livello di delega delle proprie attribuzioni. Una serie crescente di funzioni, per questo motivo chiamate "funzioni delegate", sono pertanto confluite in ambito locale aumentando il già cospicuo numero delle attribuzioni comunali. Il problema più grande connesso con l'esercizio della delega è quello dell'assegnazione, accanto ai nuovi compiti, anche delle ulteriori risorse. Il bilancio comunale, infatti, non è in grado di finanziare questi maggiori oneri senza una giusta e adeguata contropartita economica.



Valutazioni in ordine della congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

Funzioni di Ufficiale d'Anagrafe, Stato Civile ed Elettorale

Riferimenti normativi: Art. 14 Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267

Mezzi finanziari trasferiti -----

Personale Trasferito -----

Funzioni in materia di pubblica sicurezza e ordine pubblico

Riferimenti normativi: Art. 54 Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267

Mezzi finanziari trasferiti -----

Personale Trasferito -----

Funzioni in materia di sanità e igiene pubblica

Riferimenti normativi: Art. 50 Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267

Mezzi finanziari trasferiti -----

Personale Trasferito -----

Funzioni delegate e Funzioni attribuite o trasferite dalla Regione

Riferimenti normativi: Legge regionale del 13 aprile 2001, n.11

Mezzi finanziari trasferiti:

Con legge regionale del 13 aprile 2001, n.11 in applicazione del principio di sussidiarietà, ha conferito agli Enti Locali, secondo le rispettive dimensioni territoriali, associative ed organizzative funzioni "nuove" e funzioni "già" esercitate dalle Regioni per le quali è previsto un trasferimento di risorse umane, finanziarie e strumentali.

Ogni anno la Regione definisce i criteri di riparto del fondo per il finanziamento di tali funzioni. In particolare per il Comune di Cavallino Treponti non è prevista alcuna spettanza per la quota relativa alle funzioni delegate in quanto non ricorre la fattispecie, mentre viene trasferita una somma pari all'80% della somma prevista per le funzioni attribuite o trasferite.

Personale Trasferito -----

1.3.5.3

ECONOMIA INSEDIATA

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

L'economia insediata nel territorio di Cavallino Treporti risulta essere caratterizzata prevalentemente da:

- circa 160 imprese operanti nel settore primario. Di queste, il 30% è rappresentato da attività di pesca e acquacoltura, mentre il restante 70% risulta specializzato nel settore orticolo. La difficoltà del settore primario e la forte vocazione turistica del territorio hanno indotto alcune imprese a diversificare ed integrare l'attività fondiaria, attraverso la vendita diretta dei prodotti (sia in sede fissa che ambulante) e la ricettività (2 agriturismi con alloggio e 4 agricampeggi);
- le attività del settore secondario sono prevalentemente date da circa 150 imprese di costruzione (comprese le attività specializzate quali, ad esempio, restauri, termoidraulica, impiantistica ecc.) e 44 attività manifatturiere. Il 66% delle attività del settore secondario è rappresentato da imprese artigiane;
- il settore dei servizi è prevalente sugli altri, rappresentando il 68% delle localizzazioni attive nel territorio. Circa 350 imprese sono attive nei settori del commercio, della ristorazione e della ricettività.

La rete commerciale in sede fissa è consolidata e concentrata in corrispondenza degli agglomerati urbani di ciascuna località della penisola del Cavallino e di Treporti, con assenza di grandi strutture commerciali, e una sostanziale equipollenza degli esercizi di vicinato e della media struttura.

La rete del commercio su area pubblica, ad integrazione della rete in sede fissa, è data da 338 concessioni di posteggio nei 4 mercati settimanali di Cavallino (Invernale, Estivo e Serale) e Treporti, cui si aggiungono circa 50 ditte in possesso di licenza per commercio in forma itinerante.

Il comparto della ristorazione conta circa 145 imprese attive (compresi i servizi di ristorazione interni alle strutture ricettive). Il settore del turismo è la vera vocazione territoriale e conta 20 hotels, 29 strutture ricettive all'aperto, più di cento attività extralberghiere, esercitate anche in forma non professionale. Il consolidato sistema ricettivo permette straordinari flussi turistici. Il Comune di Cavallino Treporti primeggia nel Veneto per arrivi (circa 700.000) e presenze (più di 6.000.000);

- le imprese artigiane, trasversali al settore secondario e terziario, sono circa 240, di cui la metà nel comparto delle costruzioni e le restanti attive soprattutto nei settori manifatturiero, dei trasporti e dei servizi.

(fonte: Servizio Studi e Statistica della CCIAA Venezia)

1.4

ANALISI DELLE RISORSE



FONTI DI FINANZIAMENTO (Bilancio corrente)

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle varie componenti e distingue le risorse destinate alla gestione (bilancio corrente), alle spese in C/capitale (investimenti) e alle operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

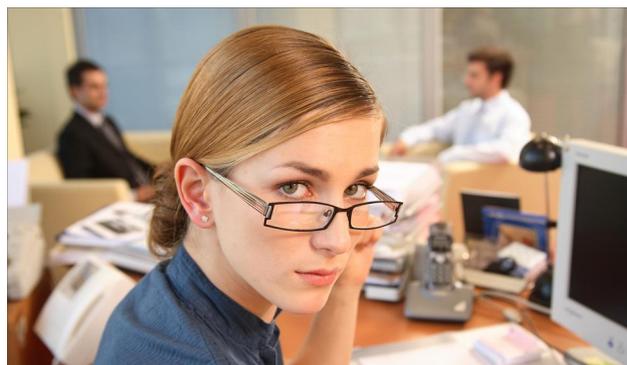
Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato - come gli oneri per il personale (stipendi, contributi..), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi..), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono..), unitamente al rimborso di prestiti - necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Fabbisogno 2015

2.1

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	16.488.181,12	16.488.181,12
Investimenti	9.388.759,66	9.400.759,66
Movimento fondi	12.000,00	0,00
Servizi conto terzi	3.655.000,00	3.655.000,00
Totale	29.543.940,78	29.543.940,78

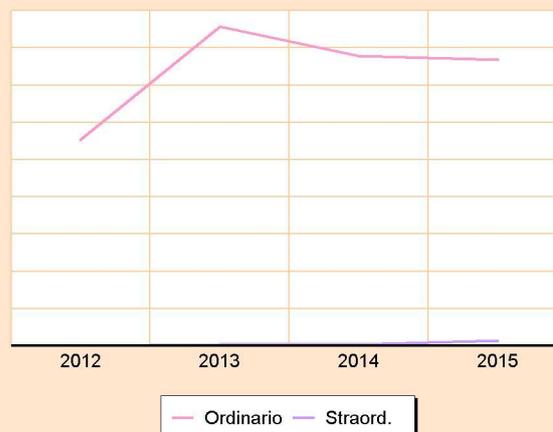


Finanziamento bilancio corrente 2015

2.1.1

Entrate		2015
Tributi	(+)	12.946.102,00
Trasferimenti	(+)	392.916,74
Entrate extratributarie	(+)	2.806.326,09
Entr.correnti spec. per invest.	(-)	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(-)	0,00
Risorse ordinarie		16.145.344,83
Avanzo per bilancio corrente	(+)	342.836,29
Entr. C/cap. per spese correnti	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		342.836,29
Totale		16.488.181,12

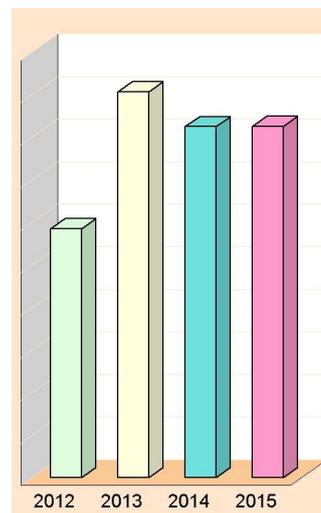
Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

2.1.1

Entrate		2012	2013	2014
Tributi	(+)	9.192.791,74	14.334.745,62	13.547.691,79
Trasferimenti	(+)	388.815,44	1.286.729,93	500.679,52
Entrate extratributarie	(+)	3.190.684,46	3.308.977,60	2.967.137,92
Entr.correnti spec. per invest.	(-)	-1.126.779,99	-715.024,78	-620.000,00
Entr.correnti gen. per invest.	(-)	0,00	-219.870,02	-35.000,00
Risorse ordinarie		11.645.511,65	17.995.558,35	16.360.509,23
Avanzo per bilancio corrente	(+)	14.180,83	116.530,06	122.396,56
Entr. C/cap. per spese correnti	(+)	36.655,52	0,00	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		50.836,35	116.530,06	122.396,56
Totale		11.696.348,00	18.112.088,41	16.482.905,79



FONTI DI FINANZIAMENTO (Bilancio investimenti)

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

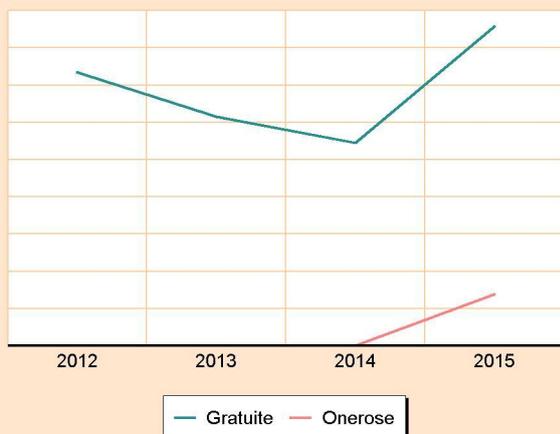


Fabbisogno 2015

2.1

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	16.488.181,12	16.488.181,12
Investimenti	9.388.759,66	9.400.759,66
Movimento fondi	12.000,00	0,00
Servizi conto terzi	3.655.000,00	3.655.000,00
Totale	29.543.940,78	29.543.940,78

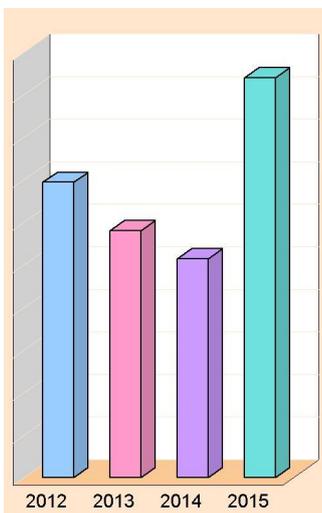
Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2015

2.1.1

Entrate		2015
Trasferimenti capitale	(+)	8.100.759,66
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	0,00
Riscossione di crediti	(-)	-12.000,00
Entr.correnti spec. per invest.	(+)	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(+)	0,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	0,00
Risorse gratuite		8.088.759,66
Accensione di prestiti	(+)	1.300.000,00
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
Finanziamenti a breve	(-)	0,00
Risorse onerose		1.300.000,00
Totale		9.388.759,66



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

2.1.1

Entrate		2012	2013	2014
Trasferimenti capitale	(+)	1.551.044,87	3.876.785,01	3.624.080,00
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	-36.655,52	0,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	-10.000,00
Entr.correnti spec. per invest.	(+)	1.126.779,99	715.024,78	620.000,00
Entr.correnti gen. per invest.	(+)	0,00	219.870,02	35.000,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	4.295.042,43	990.000,00	872.904,63
Risorse gratuite		6.936.211,77	5.801.679,81	5.141.984,63
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse onerose		0,00	0,00	0,00
Totale		6.936.211,77	5.801.679,81	5.141.984,63

ENTRATE TRIBUTARIE

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce, maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è dato più forza all'autonomia impositiva. L'ente deve pertanto impostare una politica tributaria che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno, ma senza ignorare i principi di equità contributiva e di solidarietà sociale.

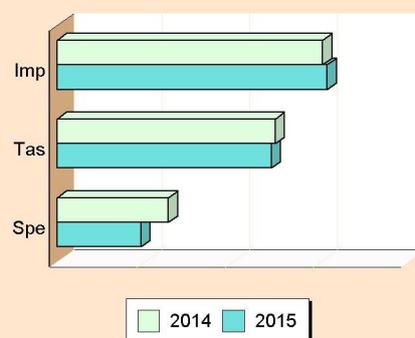


Entrate tributarie 2.2.1.1

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2014	2015
	-601.589,79	13.547.691,79	12.946.102,00

Composizione	2014	2015
Imposte (Cat.1)	6.049.500,00	6.150.000,00
Tasse (Cat.2)	4.963.003,12	4.882.702,00
Tributi speciali (Cat.3)	2.535.188,67	1.913.400,00
Totale	13.547.691,79	12.946.102,00

Scostamento 2014-15



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi. È questo il caso dell'imposta Municipale Propria (IMU), dell'addizionale sull'IRPEF, dell'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

2.2.1.1

Aggregati (intero Titolo)	2012 (Accertamenti)	2013 (Accertamenti)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)
Imposte	6.101.506,76	6.524.135,07	6.049.500,00	6.150.000,00	6.485.000,00	6.650.000,00
Tasse	454,52	4.911.413,57	4.963.003,12	4.882.702,00	4.882.702,00	4.882.702,00
Tributi speciali	3.090.830,46	2.899.196,98	2.535.188,67	1.913.400,00	1.914.000,00	1.914.000,00
Totale	9.192.791,74	14.334.745,62	13.547.691,79	12.946.102,00	13.281.702,00	13.446.702,00

Imposizione sugli immobili			2.2.1.2
IMU	Scostamento	2014	2015
(intero gettito)	0,00	0,00	0,00
Composizione	Aliquota	Detrazione	
1^ casa (ab.principale)	0,00	0,00	
2^ casa (aliquota ordinaria)	9,60	0,00	
Fabbricati produttivi	8,60	0,00	
Altro	9,60	0,00	

Origine gettito 2015

Res Non resid

Gettito imposizione sugli immobili							2.2.1.2
Gettito edilizia	Residenziale		Non residenziale		Totale		
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	
1^ casa (ab. principale)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2^ casa (aliquota ordinaria)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Fabbricati produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Considerazioni e vincoli

2.2.1.7

La legge di stabilità 2014 ha introdotto la IUC imposta unica comunale, tributo formalmente unico basato su due presupposti impositivi: il primo costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, il secondo relativo all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si articola nell'IMU, componente patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e in una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati, a carico dell'utilizzatore dell'immobile.

Per la **TARI**, nuovo tributo introdotto con legge dello Stato dal primo gennaio 2014 sostituisce la TARES ed è destinato alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati.

L'importo della TARI sarà sempre basato sia sulla superficie degli immobili nonché sulla base di coefficienti presuntivi e valori medi di produzione dei rifiuti, determinati con alcuni criteri statistici, diversi da famiglia a famiglia e tra le varie imprese; l'importo delle tariffe sarà commisurato alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base delle disposizioni di legge e del Regolamento di attuazione.

Il gettito complessivo è finalizzato a coprire tutti i costi approvati sulla base del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità dei servizi stessi.

Il gettito della TARI dovrà garantire la copertura di costi del relativo piano finanziario Veritas Spa.

Lo stanziamento previsionale di entrata è comprensivo del tributo provinciale.

Con apposita delibera consiliare, si prevede a regime il versamento della TARI viene effettuato dal contribuente in forma spontanea e diretta in quattro rate, scadenti il 14 aprile, 30 giugno, 30 settembre e 15 dicembre.

La **TASI** che costituisce l'altra componente dei servizi dell'IMU relativa ai servizi indivisibili grava sul possesso o sulla detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti ad eccezione dei terreni agricoli non ricompresi nel presupposto impositivo.

Presenta la stessa base imponibile dell'IMU con l'aliquota di base pari all'1 per mille. Analogamente a quanto previsto per la componente TARI, viene concessa ai Comuni la possibilità di introdurre agevolazioni (fino all'esenzione) a favore dei contribuenti meno abbienti.

Ai fini di non appesantire gli adempimenti burocratici e fiscali a carico dei cittadini si è deciso di applicare questo tributo solo agli immobili con categoria catastale A10, C1, C3 e D con un'aliquota dell'1 per mille.

IMU

La legge di Stabilità 2014 ha ridisegnato il gettito dell'imposta introducendo un cospicuo numero di fattispecie

di esenzione/esclusione riferite ad abitazione principale (diretta, assimilate per anziani ricoverati in strutture di lungodegenza, equiparate per comodato d'uso gratuito a parenti in linea retta di 1° grado) e pertinenze (categorie catastali C2, C6 e C7 nella misura massima di 1 unità per categoria), ad eccezione unità immobiliari di pregio classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnate ai soci, alloggi sociali, casa coniugale di coniugi separati, alloggi di proprietà personale FFAA, VVFF, etc, fabbricati rurali ad uso strumentale, fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

A tali nuove fattispecie di esenzione si è aggiunta la riduzione del valore imponibile ai fini IMU dei terreni agricoli di coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola.

E' stata mantenuta la parziale devoluzione dell'IMU dovuta dai fabbricati "produttivi" di categoria catastale D il cui gettito determinato all'aliquota ordinaria è riservato allo Stato.

Al fine di assicurare la copertura finanziaria delle spese correnti è risultato necessario confermare le aliquote vigenti nel 2014 ovvero:

- l'aliquota IMU al 9,6 per mille per tutti i fabbricati ad eccezione delle categorie D a cui si applica l'aliquota del 7,9 per mille.

Tale manovra ha consentito di generare un gettito complessivo in grado di sopportare la minore entrata derivante dall'applicazione della TASI solo alle categorie catastali A10, C1, C3 e D anche a fronte del corrispondente tagli operato sul Fondo di Solidarietà Comunale dal governo centrale.

Fondo Solidarietà Comunale

Il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) è stato istituito, in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio, dalla legge di stabilità 2013 (articolo 1, comma 380, Legge 228/2012).

L'ammontare del FSC è stato definito secondo quanto stabilito dal comma 435 della Legge di Stabilità 2015 il quale sancisce che, a decorrere dell'anno 2015, la riduzione della dotazione del Fondo di Solidarietà Comunale per un importo pari a 1.200 milioni di euro annui. Si ricorda che le riduzioni aggiuntive già previste da norme vigenti per il 2015 ammontano a 288 mln di euro, cui viene ad aggiungersi l'ulteriore taglio (1,2 mld di euro) previsto nella Legge di stabilità 2015.

Si sottolinea che la stima del FSC 2015 potrà essere ridefinita.

Valutazione dei cespiti imponibili, loro evoluzione nel tempo e mezzi di accertamento

2.2.1.3

L'evoluzione della struttura delle entrate del bilancio comunale richiede una particolare attenzione alla struttura amministrativa del comune. Uno degli obiettivi principali del comune, visto che la struttura delle entrate tributarie è predominante rispetto agli altri tipi di entrata, è il costante controllo sull'andamento delle basi imponibili dei vari cespiti.

Per quanto riguarda i mezzi impiegati per accertarli, è da sottolineare il lavoro svolto dall'Ufficio Tributi che basa il proprio lavoro su un rapporto personalizzato con l'utenza.

Recuperi di entrate tributarie: ICI e IMU

Sulla base delle procedure di controllo già avviate, dell'andamento delle verifiche e dei risultati riscontrati sugli accertamenti attivati, vengono confermate le previsioni di accertamento ed iscritti i seguenti stanziamenti: € 270.000,00 riguardo recuperi ICI e IMU.

Incidenza del gettito IMU da fabbricati produttivi rispetto al gettito da abitazione

2.2.1.4

Aliquote applicate a ciascun tributo e congruità del gettito rispetto ai cespiti imponibili

2.2.1.5

Imposta Municipale Unica (IMU)

L'Imposta è stata istituita dall'art. 13 del D.L. 201/2011 a partire dall'anno 2012.

Ai fini della valutazione dei cespiti imponibili si fa riferimento alla banca dati già in uso per l'ICI fino a tutto l'anno d'imposta 2011 nonché delle dichiarazioni dei contribuenti, dei dati catastali e delle ulteriori banche dati esistenti presso il Comune o dallo stesso acquisibili.

Per l'attività di liquidazione ed accertamento si fa riferimento agli stessi elementi informativi sopra indicati.

La previsione del gettito IMU è stata effettuata sulla base del dato storico delle effettive riscossioni in relazione alla banca dati disponibile dei cespiti imponibili, desunta a partire dalla banca dati già esistente per l'ICI, e tenendo conto delle variazioni di gettito indotte dalle variazioni delle aliquote approvate dal Comune.

Imposta comunale sulla pubblicità e diritti di pubbliche affissioni

La gestione dei servizi di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritti di pubbliche affissioni è affidato al concessionario Duomo Gpa srl.

Nel bilancio il relativo gettito è previsto in €. 200.000,00 tenuto conto che non si è provveduto ad incrementare le tariffe vigenti.

Per l'anno 2015 sono riconfermate le tariffe in atto.

Ai sensi del comma 10 dell'art. 11 comma della legge 449/97, dal 01.01.1998, le tariffe potevano essere aumentate fino ad un massimo del 20% . L'art. 30 comma 17 della legge 488/99 aumentava la percentuale al 50% a decorrere dal 01.01.2000 con riguardo esclusivamente alle superfici superiori al metro quadrato. È prevista l'esenzione dell'imposta sulla pubblicità per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati.

La legge n. 75 del 24 aprile 2002 di conversione del D.L. 22 Febbraio 2002 n. 13 ha chiarito che:

- per le insegne di esercizio di superficie complessiva superiore ai 5 metri quadrati l'imposta è dovuta per l'intera superficie;
- in caso di pluralità di insegne l'esenzione è riconosciuta nei limiti di una superficie complessiva non superiore ai 5 metri quadrati.

La gestione del servizio di accertamento e riscossione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Cosap) e dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritti di pubbliche affissioni è affidata al concessionario Duomo Gpa s.r.l..

Imposta di Soggiorno

L' articolo 4 del Decreto Legislativo n. 23 del 2011 prevede la facoltà, per i comuni turistici, di istituire un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, fino a 5 euro per notte di soggiorno.

Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 28.11.2011 è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 2012 l'Imposta di soggiorno a carico dei non residenti che alloggiano nelle strutture ricettive ubicate nel territorio del Comune di Cavallino-Treporti di cui alle leggi regionale n. 33/2002 e n. 9/1997, successivamente modificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 26.02.2015.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 264 del 06.12.2011, integrata con deliberazione di Giunta Comunale n. 272 del 13.12.2011, si è provveduto a determinare le misure dell'imposta di soggiorno per persona e per pernottamento, ulteriormente integrate con deliberazione di Giunta Comunale del 05.03.2015.

Strutture ricettive alberghiere

Alberghi

1-2 stelle €. 0,50

3 stelle €. 0,70

4-5 stelle €. 0,90

Residenze turistico-alberghiere

2 stelle €. 0,50
3 stelle €. 0,70
4 stelle €. 0,90

Strutture ricettive extralberghiere

Esercizi di affittacamere

1° categoria €. 0,60
2° categoria €. 0,60
3° categoria €. 0,60

Attività ricettive in servizi di ristorazione

1° categoria €. 0,60
2° categoria €. 0,60
3° categoria €. 0,60

Attività ricettive a conduzione familiare - Bed & Breakfast €. 0,60

Unità abitative ammobiliate ad uso turistico:

1° categoria €. 0,60
2° categoria €. 0,60
3° categoria €. 0,60

Strutture ricettive-Residence

1° categoria €. 0,60
2° categoria €. 0,60
3° categoria €. 0,60

Attività ricettive in residenze rurali €. 0,60

Case per ferie €. 0,60

Case religiose di ospitalità €. 0,60

Agriturismi €. 0,30

Agricampeggi €. 0,30

Strutture ricettive all'aperto

Villaggi turistici/vacanze

2 stelle €. 0,30
3 stelle €. 0,35
4 stelle €. 0,40

Campeggi

1 stella €. 0,30
2 stelle €. 0,30
3 stelle €. 0,35
4 stelle €. 0,40
5 stelle €. 0,50

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 48 del 20.03.2012, successivamente modificato con deliberazione di Giunta Comunale n. 80 del 17.04.2012, si è stabilito che per i soggiorni superiori a trenta giorni è prevista una tariffa forfettaria di €. 15,00.

Per il triennio 2015/2017 sono previsti i seguenti stanziamenti:

- Anno 2015 €. 2.350.000,00
- Anno 2016 €. 2.600.000,00
- Anno 2017 €. 2.700.000,00

Generalità e posizione dei responsabili di procedimento dei singoli tributi

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 26 del 24.02.2015, ai sensi e per i fini di cui all'art. 11 del D.Lgs. 504/1992 quale responsabile dei tributi I.U.C. - I.C.I. - I.M.U. e ai sensi dell'art. 1 commi 692 e 693 della Legge n. 147 del 27.12.2013 quale responsabile dei tributi TIA - TARES - TARI, è stato individuato il Dott. Dino Daniele Bonato – Dirigente dell'Area Economico Finanziaria del Comune di Cavallino Treporti.

2.2.1.6

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

Verso il federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul *federalismo fiscale*, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza del comune. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia locale che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la "soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese (...) ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi (...) e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti" (Legge n.42/09, art.11/1).

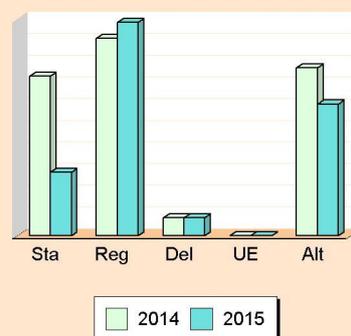


Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2014	2015
	-107.762,78	500.679,52	392.916,74
Composizione		2014	2015
Trasferimenti Stato (Cat.1)		147.280,72	58.302,73
Trasferimenti Regione (Cat.2)		182.102,81	196.664,79
Trasf.Regione su delega (Cat.3)		16.549,26	16.500,00
Trasferimenti comunitari (Cat.4)		0,00	0,00
Trasf. altri enti pubblici (Cat.5)		154.746,73	121.449,22
Totale		500.679,52	392.916,74

Scostamento 2014-15



Contributi e trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

2.2.2.1

Aggregati (intero Titolo)	2012 (Accertamenti)	2013 (Accertamenti)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)
Trasf. Sato	43.866,09	880.763,88	147.280,72	58.302,73	56.257,99	59.256,39
Trasf. Regione	181.471,83	163.924,57	182.102,81	196.664,79	163.748,29	153.648,29
Trasf. delegati	17.425,15	20.416,85	16.549,26	16.500,00	16.500,00	16.500,00
Trasf. UE	0,00	71.538,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. altri enti	146.052,37	150.086,63	154.746,73	121.449,22	48.800,03	48.800,03
Totale	388.815,44	1.286.729,93	500.679,52	392.916,74	285.306,31	278.204,71

Considerazioni e vincoli

2.2.2.5

A seguito della riforma dei trasferimenti erariali operata dal D.Lgs. 23/2011 nonché delle successive disposizioni normative, i trasferimenti dello Stato rappresentano una componente delle entrate correnti assai meno significativa che negli anni fino a tutto il 2010.

Tuttavia va rilevato come entrate che formalmente devono essere imputate al Titolo I delle Entrate - ossia fra le entrate tributarie - quali il Fondo di solidarietà comunale (FSC), nell'attuale assetto della finanza locale sono entrate sostanzialmente derivate, costituenti trasferimenti statali.

L'integrale, effettiva e puntuale erogazione di tali trasferimenti è fondamentale per l'ente locale sia per la conservazione degli equilibri di bilancio che per la gestione dei flussi finanziari.

L'entità del FSC (saldo netto dato dalla quota dovuta dal Comune per l'alimentazione del Fondo nazionale ridotta della relativa assegnazione al Comune) per gli anni 2015, 2016 e 2017 costituisce una componente passiva del bilancio ed è stata elaborata, in mancanza di comunicazioni formali dal parte del Ministero dell'Interno, sulla base delle assegnazioni nette definitive per l'esercizio 2013, tenendo conto della stima della riduzione prevista per ciascun esercizio oggetto di programmazione.

Ove la riduzione relativa all'anno 2015 risultasse diversa da quella stimata, dovranno essere apportate, in corso di esercizio, le necessarie variazioni di bilancio al fini di assicurare la conservazione degli equilibri finanziari.

Valutazione dei trasferimenti erariali rispetto alle medie nazionali, regionali e provinciali

2.2.2.2

La contribuzione erariale attende da decenni l'effettiva attuazione di riforme sistematiche che, facendo

corrispondere i trasferimenti assegnati ad elementi reali (popolazione, territorio, situazione socio-economica, etc.) operi un riallineamento del rapporto fra risorse trasferite e situazione dei singoli enti. La contribuzione regionale è caratterizzato soprattutto da trasferimenti con vincolo di destinazione, legati per lo più a funzioni delegate, il cui venir meno, anche alla luce dell'attuale contesto di finanzia pubblica, determinerebbe gravi pregiudizi per l'ente in termini di mantenimento del livello dei servizi. Al contrario la contribuzione corrente della provincia è irrilevante rispetto alla conservazione degli equilibri di bilancio ed al mantenimento del livello dei servizi erogati.

Considerazioni sui trasferimenti regionali rispetto alle funzioni delegate/trasferite e ai piani di settore

2.2.2.3

Per quanto concerne i trasferimenti regionali, le entrate che nel tempo avrebbero dovuto realizzarsi per finanziare le funzioni trasferite, in realtà sono state assegnate al Comune in misura inferiore all'effettivo fabbisogno. Le previsioni per gli esercizi oggetto di programmazione sono state elaborate sulla base del trend storico dei trasferimenti regionali.

In ogni caso i contributi regionali previsti in entrata nel Bilancio comunale trovano corrispondenza con previsioni di spesa vincolata dello stesso importo. Pertanto, l'eventuale assegnazione di detti contributi in misura ridotta rispetto alle previsioni comporterebbe per il Comune sia minori entrate che corrispondenti minori spese e non verrebbe a compromettere la conservazione degli equilibri di bilancio; avrebbe invece effetto sul livello dei servizi, in senso generale, resi alla cittadinanza.

Illustrazione di altri trasferimenti correlati a convenzioni, elezioni, leggi speciali o altro

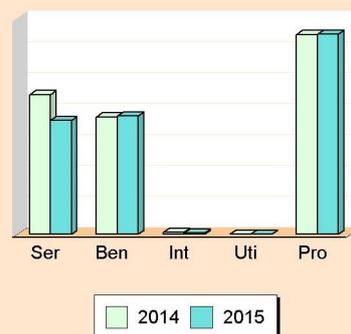
2.2.2.4

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Scostamento 2014-15



Proventi extratributari		2.2.3.1	
Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2014	2015
	-160.811,83	2.967.137,92	2.806.326,09
Composizione		2014	2015
Servizi pubblici (Cat.1)		904.000,00	735.792,00
Beni dell'ente (Cat.2)		758.497,92	766.008,16
Interessi (Cat.3)		12.000,00	9.000,00
Utili netti di aziende (Cat.4)		0,00	0,00
Proventi diversi (Cat.5)		1.292.640,00	1.295.525,93
Totale		2.967.137,92	2.806.326,09



Proventi extratributari (Trend storico e programmazione)							2.2.3.1
Aggregati (intero Titolo)	2012 (Accertamenti)	2013 (Accertamenti)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	
Servizi pubblici	934.015,64	1.264.365,74	904.000,00	735.792,00	776.792,00	820.792,00	
Beni dell'ente	914.421,02	735.133,70	758.497,92	766.008,16	766.008,16	774.008,16	
Interessi	50.988,06	13.887,10	12.000,00	9.000,00	9.000,00	13.000,00	
Utili netti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Proventi diversi	1.291.259,74	1.295.591,06	1.292.640,00	1.295.525,93	1.200.300,00	1.265.300,00	
Totale	3.190.684,46	3.308.977,60	2.967.137,92	2.806.326,09	2.752.100,16	2.873.100,16	

Considerazioni e vincoli

Nello schema sopra riportato si trovano i principali aggregati relativi alle entrate extratributarie. Nel dettaglio si precisa che:

- tra i proventi da servizi pubblici trovano collocazione tutte le entrate inerenti i servizi a domanda individuale garantiti dall'ente;
- tra i proventi dei beni dell'ente trovano collocazione i fitti attivi, i canoni per concessioni spazi e aree pubbliche e altri proventi dei beni dell'ente;
- tra gli interessi trovano collocazione gli interessi su anticipazioni e crediti da cassa depositi e prestiti, da altri enti del settore pubblico e da altri soggetti;
- tra i proventi diversi trovano collocazione i canoni ed tutti gli eventuali proventi che non trovano collocazione in altre categorie di entrata.

Analisi sui proventi dei servizi e congruità del gettito rispetto alle tariffe applicate

Gli utenti destinatari dei servizi erogati dal Comune vengono analizzati dal punto di vista quali-quantitativo nell'ambito della determinazione delle tariffe dei **servizi a domanda individuale**.

I proventi derivanti da sanzioni per violazione del codice della strada sono previsti in €. 200.000,00 e il 50% di tali proventi è destinato, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 285/1992 nel testo vigente dopo le modifiche apportate dalla legge 120/2010, a:

- in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà

dell'ente;

Intervento 1.08.02.03 – Illuminazione pubblica e servizi connessi € 17.000,00

- b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

Intervento 1.03.01.03 – Prestazioni di servizi per la polizia municipale € 17.000,00

- c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica.

Intervento 1.03.03.03 – Prestazioni di servizi per la polizia amministrativa € 34.000,00

**TOTALE PROVENTI DESTINATI AD INTERVENTI
PREVISTI DALL'ART. 208 DEL CODICE DELLA STRADA € 68.000,00**

I proventi derivanti dalla gestione dei parcheggi a pagamento affidato alla CT servizi sono previsti in €. 119.364,93 e sono destinati, ai sensi l'art.7, del D.Lgs. 285/1992 nel testo vigente dopo le modifiche apportate dalla legge 120/2010, alla installazione, costruzione e gestione di parcheggi in superficie, sopraelevati o sotterranei, e al loro miglioramento e le somme eventualmente eccedenti ad interventi per migliorare la mobilità urbana.

Intervento 1.08.01.03 – Manutenzione segnaletica e viabilità € 75.000,00

Intervento 1.08.02.03 – Manutenzione viabilità € 44.364,93

Canone Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche

La gestione dei servizi di accertamento e riscossione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche è affidato al concessionario Duomo Gpa srl.

Con circolare n. 256/E del 03/11/1999 il Ministero delle Finanze ha chiarito che il COSAP assume la configurazione giuridica di Entrata non tributaria.

Nel bilancio il relativo gettito è previsto in €. 175.000,00 tenuto conto che non si è provveduto ad incrementare le tariffe vigenti.

Analisi sui proventi dei beni e congruità del gettito rispetto l'entità dei beni ed i canoni applicati

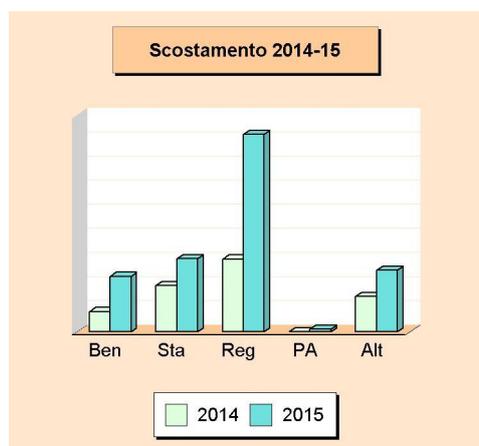
I proventi derivanti dai beni dell'Ente tengono conto dell'aggiornamento I.S.T.A.T. e del fatto che si è provveduto al rinnovo di alcuni contratti in essere scaduti.

2.2.3.3

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come investimento, infatti, può essere alienato ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo rare eccezioni previste però espressamente dalla legge.



Contributi e trasferimenti in C/capitale

2.2.4.1

Titolo 4 (al netto Ris.cred.)	Scostamento	2014	2015
	4.474.679,66	3.614.080,00	8.088.759,66
Composizione		2014	2015
Alienazione beni patrimoniali (Cat.1)		419.490,00	1.149.955,00
Trasferimenti C/cap. Stato (Cat.2)		956.250,00	1.512.036,66
Trasferimenti C/cap. Regione (Cat.3)		1.508.340,00	4.096.768,00
Trasferimenti C/cap. enti P.A. (Cat.4)		0,00	50.000,00
Trasferimenti C/cap. altri sogg. (Cat.5)		730.000,00	1.280.000,00
Totale		3.614.080,00	8.088.759,66

Contributi e trasferimenti in C/capitale (Trend storico e programmazione)

2.2.4.1

Aggregati (al netto Ris.credit)	2012 (Accertamenti)	2013 (Accertamenti)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)
Alienaz. beni	16.261,25	29.117,52	419.490,00	1.149.955,00	228.400,00	2.369.371,03
Trasf. Stato	0,00	2.125.000,00	956.250,00	1.512.036,66	708.076,56	0,00
Trasf. Regione	33.000,00	0,00	1.508.340,00	4.096.768,00	0,00	0,00
Trasf. enti P.A.	704.000,00	975.200,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00
Trasf. altri sogg.	797.783,62	747.467,49	730.000,00	1.280.000,00	1.430.000,00	1.430.000,00
Totale	1.551.044,87	3.876.785,01	3.614.080,00	8.088.759,66	2.366.476,56	3.799.371,03

Considerazioni e vincoli

2.2.4.3

Si precisa che nello schema sopra riportato nella voce trasferimenti da altri soggetti sono inclusi:

- i proventi per le concessioni edilizie;
- trasferimenti di capitale da imprese;
- altri trasferimenti di capitale da altri soggetti.

Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli

2.2.4.2

Gli stanziamenti relativi ai Contributi e Trasferimenti in conto capitale per il triennio 2015/2017 tengono conto di quanto previsto nel programma triennale delle Opere Pubbliche adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 185 del 21.10.2014, la cui approvazione, con separata deliberazione consiliare, fa parte integrante della manovra di bilancio.

In particolare si evidenzia che gli stanziamenti relativi alle Alienazioni dei beni dell'ente riportano quanto previsto nel Piano triennale delle alienazioni la cui approvazione, con separata deliberazione consiliare, fa parte integrante della manovra di bilancio.

PROVENTI E ONERI DI URBANIZZAZIONE

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.



Proventi e oneri di urbanizzazione				2.2.5.1
Importo	Scostamento	2014	2015	
	550.000,00	650.000,00	1.200.000,00	
Destinazione		2014	2015	
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00	
Oneri che finanziano investimenti		650.000,00	1.200.000,00	
Totale		650.000,00	1.200.000,00	



Proventi e oneri di urbanizzazione (Trend storico e programmazione)							2.2.5.1
Destinazione (Bilancio)	2012 (Accertamenti)	2013 (Accertamenti)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	
Uscite correnti	36.655,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Investimenti	622.682,79	676.539,13	650.000,00	1.200.000,00	1.350.000,00	1.350.000,00	
Totale	659.338,31	676.539,13	650.000,00	1.200.000,00	1.350.000,00	1.350.000,00	

Considerazioni e vincoli

L'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria è stabilita con deliberazione del consiglio comunale in base alle tabelle parametriche che la regione definisce per classi di comuni in relazione:

- 1) all'ampiezza ed all'andamento demografico dei comuni;
- 2) alle caratteristiche geografiche dei comuni;
- 3) alle destinazioni di zona previste negli strumenti urbanistici vigenti;
- 4) ai limiti e rapporti minimi inderogabili fissati in applicazione dell'articolo 41-quinquies, penultimo e ultimo comma, della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modifiche e integrazioni, nonché delle leggi regionali.

Ogni cinque anni i comuni provvedono ad aggiornare gli oneri di urbanizzazione, in conformità alle relative disposizioni regionali.

Per l'anno 2015 sono riconfermati gli importi in vigore.

Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti

L'andamento dei proventi derivanti dai permessi di costruzione nell'ultimo triennio è stato il seguente:

- Anno 2012	€. 622.682,79
- Anno 2013	€. 676.539,13
- Anno 2014	€. 516.231,12

Per il triennio 2015/2017 sono previsti i seguenti stanziamenti:

- Anno 2015	€. 1.200.000,00
- Anno 2016	€. 1.350.000,00
- Anno 2017	€. 1.350.000,00

La legge Regionale n.44 del 20.08.1987 prevede che ciascun comune debba accantonare ogni anno una riserva dell'8% delle somme accertate per oneri di urbanizzazione secondaria da destinarsi gli interventi relativi a opere concernenti le Chiese e gli altri edifici religiosi.

Lo stanziamento previsto per l'anno 2015 ammonta ad €. 400.000,00 da utilizzare per €. 32.000,00 ad interventi relativi a opere concernenti le Chiese e gli altri edifici religiosi.

Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio (entità e opportunità)

2.2.5.3

Secondo il punto 162 del principio contabile n. 3 le opere acquisite a scomputo di oneri di urbanizzazione devono essere rilevanti nell'attivo patrimoniale per un valore pari agli oneri non versati, iscrivendo contestualmente nella voce passivo "conferimenti" un ugual importo.

Il comma 8 dell'art. 122 del Decreto Legislativo n. 163/2006, come integrato dall'art. 2, comma 1, lettera c) del Decreto Legislativo n. 113/2007, ha introdotto con decorrenza 01.08.2007, l'obbligo della trasmissione, alle competenti Procure Regionali della Corte dei Conti, di tutti gli atti adottati inerenti la realizzazione degli investimenti a scomputo degli oneri per valori inferiori alla soglia comunitaria.

Le previsioni di entrata dei proventi dei permessi di costruire relativi ad opere pubbliche da realizzare a scomputo non sono contenute nel bilancio annuale e pluriennale così come le previsioni delle relative spese per le opere da scomputare che dovranno essere oggetto di specifica approvazione, nel rispetto delle norme vigenti.

Oneri destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio (quota percentuale e motivazione)

2.2.5.4

Ferma restando l'attuale normativa in materia di destinazione dei proventi delle concessioni e relative sanzioni, si evidenzia che a decorrere dal 30/06/2003 (entrata in vigore del nuovo T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, emanato con D.P.R. 6 Giugno 2001 n. 380) dette entrate non hanno più alcuna finalizzazione, risultando abrogato e non più riproposto l'art. 12 della legge n. 10 del 1977 (c.d. legge Bucalossi). Nel rispetto dell'art. 162 del T.U., come confermato dalla codifica gestionale del sistema SIOPE (DM 14 Novembre 2006), essendo entrate di parte capitale non possono essere utilizzate per spese correnti, salvo specifiche eccezioni previste da norme di legge.

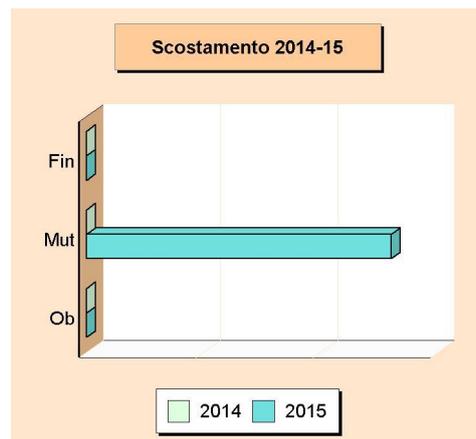
La legge n.10 del 26/02/2011 all'art. 2 comma 41 – di conversione del Decreto Legge 29.12.2010 n. 225 "Decreto Milleproroghe", proroga fino al 2012 la possibilità di utilizzare i proventi da concessioni edilizia e da sanzioni previste dal Testo Unico sull'Edilizia per una quota non superiore al 50% per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25% alle spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

Per l'anno 2015 il comma 536 della Legge di Stabilità prevede per i comuni la possibilità di destinare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal TU dell'edilizia, per una quota non superiore al 50%, per il finanziamento di spesa corrente, e per una quota non superiore ad un ulteriore 25%, esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

ACCENSIONE DI PRESTITI

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

2.2.6.1

Titolo 5	Variazione	2014	2015
(al netto Ant.cassa)	1.300.000,00	0,00	1.300.000,00
Composizione		2014	2015
Finanziamenti a breve (Cat.2)		0,00	0,00
Assunzione mutui e prestiti (Cat.3)		0,00	1.300.000,00
Prestiti obbligazionari (Cat.4)		0,00	0,00
Totale		0,00	1.300.000,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

2.2.6.1

Aggregati	2012	2013	2014	2015	2016	2017
(al netto Ant.cassa)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Finanz. a breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	1.300.000,00	2.000.000,00	500.000,00
Obbligazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	1.300.000,00	2.000.000,00	500.000,00

Considerazioni e vincoli

2.2.6.4

Nota sugli strumenti finanziari derivati

Ai sensi dell'art. 1, comma 383, della L. 244/2007, il Comune sottoscrittore di strumenti finanziari derivati deve evidenziare in apposita nota allegata al bilancio gli oneri e gli impegni finanziari derivanti da tali attività. Allo scopo si dà atto il Comune non ha più alcun contratto in strumenti finanziari derivati

Valutazione sull'entità del ricorso al credito e all'indebitamento

2.2.6.2

Nel triennio precedenti il ricorso all'assunzione di mutui e prestiti per finanziare gli investimenti è stato il seguente:

- Anno 2012 €. 0,00
- Anno 2013 €. 0,00
- Anno 2014 €. 0,00

Per il triennio 2015/2017 si prevede il ricorso all'indebitamento per finanziare:

1. nell'anno 2015 l'opera denominata "Riqualificazione immobili Prima Guerra Mondiale" per l'importo di €. 900.000,00 e l'opera "Interventi su scuole del Cavallino" per l'importo di €. 400.000,00.
2. nell'anno 2016 l'opera denominata "Accessi al mare - sistemazione accessi e parcheggi" per €. 500.000,00, l'opera "Nuova viabilità Vie Latisana e Tagliamento più parcheggio" per l'importo di €. 500.000,00 e l'opera "Ampliamento Vie Batterie - Pisani e percorso ciclabile" per l'importo di €. 1.000.000,00.

3. nell'anno 2017 l'opera denominata "Nuova viabilità Vie Latisana e Tagliamento più parcheggio" per l'importo di €. 500.000,00.

Si prevede di contrarre un mutuo con Cassa Depositi e Prestiti della durata di anni 20 al tasso fisso vigente, con decorrenza del preammortamento dal 2016.

Limite di delegabilità dei cespiti e impatto del rimborso dei nuovi mutui sulla spesa corrente

2.2.6.3

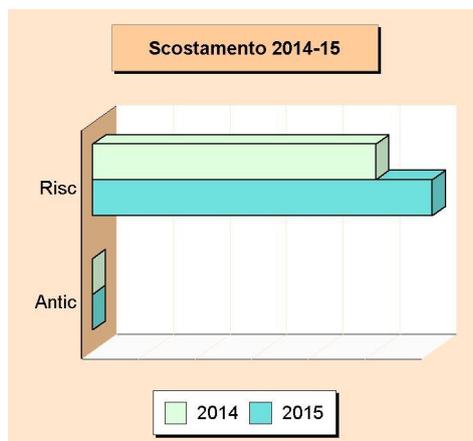
RISCOSSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI

I movimenti di fondi

Il bilancio del comune non è costituito solo da operazioni che finanziano il pagamento di stipendi, l'acquisto di beni di consumo e la fornitura di servizi da terzi (bilancio corrente), o da movimenti connessi con la realizzazione o l'acquisto di beni ad uso durevole (bilancio investimenti). Si producono anche movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni di crediti e le anticipazioni di cassa. Queste operazioni non producono mai veri spostamenti di risorse dell'Amministrazione; ne consegue che la loro presenza renderebbe poco agevole l'interpretazione del bilancio. Per tale motivo, questi importi sono estrapolati sia dal bilancio corrente che dagli investimenti per essere collocati in uno specifico aggregato, denominato per l'appunto bilancio dei movimento di fondi.



Riscossione crediti e anticipazioni di cassa				2.2.7.1
Importo	Variazione	2014	2015	
	2.000,00	10.000,00	12.000,00	
Composizione		2014	2015	
Riscossione di crediti (da Tit.4)		10.000,00	12.000,00	
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)		0,00	0,00	
Totale		10.000,00	12.000,00	



Riscossione crediti e anticipazioni di cassa (Trend storico e programmazione)							2.2.7.1
Aggregati (da Tit.4 e Tit.5)	2012 (Accertamenti)	2013 (Accertamenti)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	
Riscoss. crediti	0,00	0,00	10.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	
Anticip. cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	10.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	

Considerazioni e vincoli

Il tesoriere, su espressa indicazione dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta Comunale concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti i primi tre titoli dell'entrata, come previsto nel contratto di Tesoreria.

2.2.7.3

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria

E' prevista la possibilità di ricorrere all'anticipazione di cassa.

2.2.7.2

Entrate correnti (Titolo I, II e III) esercizio 2013 € 18.930.453,15

3/12 anticipazione di cassa ex art. 222 TUEL € 4.732.613,29

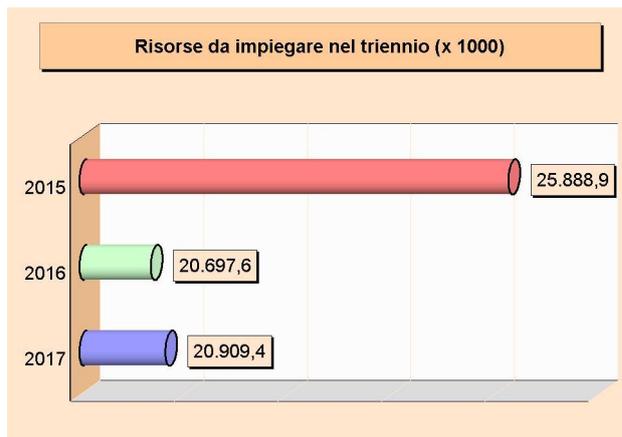
LETTURA DEL BILANCIO PER PROGRAMMI



QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per programma

3.3

Programma (numero)	Programmazione annuale			Programmazione triennale		
	Consolidata	Di sviluppo	Investimenti	2015	2016	2017
1	4.893.095,62	0,00	7.755.955,66	12.649.051,28	5.738.428,93	7.910.868,89
3	569.920,95	0,00	0,00	569.920,95	591.920,95	591.920,95
4	1.102.806,52	0,00	660.000,00	1.762.806,52	1.108.946,90	1.164.920,61
5	282.378,52	0,00	0,00	282.378,52	277.378,52	277.378,52
6	154.576,33	0,00	0,00	154.576,33	153.604,37	152.585,88
7	429.601,14	0,00	0,00	429.601,14	933.485,02	867.446,57
8	1.429.268,21	0,00	370.000,00	1.799.268,21	3.279.874,60	2.263.744,85
9	5.748.641,45	0,00	62.000,00	5.810.641,45	6.732.009,20	5.799.122,70
10	1.843.152,69	0,00	19.500,00	1.862.652,69	1.847.897,90	1.848.082,72
11	34.739,69	0,00	533.304,00	568.043,69	34.038,64	33.306,21
Totale	16.488.181,12	0,00	9.400.759,66	25.888.940,78	20.697.585,03	20.909.377,90

Considerazioni generali sulle variazioni rispetto all'esercizio precedente

3.1

Per semplicità di lettura e completezza di esposizione, nonché ai fini di una maggiore omogeneità di dati tra il bilancio di previsione annuale, il bilancio di previsione pluriennale e la relazione previsionale e programmatica, anche i "Programmi" dell'ente sono aggregati e ricondotti alle "Funzioni" di bilancio previste dal D.P.R. 194/1996.

I programmi sono dunque i seguenti:

- Programma 1: Amministrazione generale
- ~~Programma 2: Giustizia~~
- Programma 3: Polizia locale
- Programma 4: Istruzione pubblica
- Programma 5: Cultura
- Programma 6: Sport e ricreazione
- Programma 7: Turismo
- Programma 8: Viabilità e trasporti
- Programma 9: Territorio e ambiente
- Programma 10: Sociale
- Programma 11: Sviluppo economico
- Programma 12: Servizi produttivi

La classificazione dei programmi sopra esposta consente peraltro una lettura della presente relazione previsionale e programmatica coordinata con quelle relative agli esercizi precedenti in cui era stata adottata la medesima soluzione.

Nell'ambito della descrizione relativa a ciascun programma, sono stati evidenziati gli obiettivi dell'Amministrazione. Per la descrizione degli investimenti si fa rinvio al Programma triennale dei lavori pubblici ed al Piano pluriennale degli investimenti, entrambi allegati al bilancio di previsione.

Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

3.2

Gli enti partecipati dall'Ente che, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

Denominazione
A.T.V.O. SpA
Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizio V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.
Parco Turistico di Cavallino-Treporti
C.T. Servizi srl

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 22.12.2010 è stato autorizzato il mantenimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 28, L. n. 244/07 delle attuali partecipazioni del Comune di Cavallino-Treporti nelle predette società.

ATVO S.P.A. (quota di partecipazione 0,01%), società con capitale interamente pubblico, ha per oggetto sociale la gestione di tutte le attività riconducibili ai servizi di trasporto pubblico locale e trasporto scolastico.

VENEZIANA ENERGIA RISORSE IDRICHE TERRITORIO AMBIENTE SERVIZI (V.E.R.I.T.A.S. S.P.A.), (quota di partecipazione 0,00045055%), società con capitale interamente pubblico, ha per oggetto lo svolgimento di tutte le attività riconducibili ai servizi pubblici locali in materia di servizi idrici ambientali e cimiteriali.

I servizi pubblici affidati dal Comune a VERITAS SPA sono: servizi di igiene urbana, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, assimilati, ingombranti, pericolosi e di spazzamento delle pubbliche vie e piazze; servizio idrico integrato.

PARCO TURISTICO DI CAVALLINO TREPORTI (quota di partecipazione: 9,22 %), società con capitale interamente pubblico, ha per oggetto promuovere l'offerta turistica del comune di Cavallino-Treporti in Italia ed all'estero.

Con Deliberazione n. 77 del 19/12/2013 il Consiglio Comunale ha deliberato di dismettere la propria quota di partecipazione, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 14 Giugno 2013, n.11 e all'art. 14 del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010.

CT SERVIZI s.r.l. (quota di partecipazione 100%), ha avuto in affidamento diretto la gestione della zona ZTL, delle aree di sosta a pagamento, dei servizi cimiteriali, la gestione spiagge del litorale libero, la manutenzione del verde pubblico, la pulizia degli immobili comunali.

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

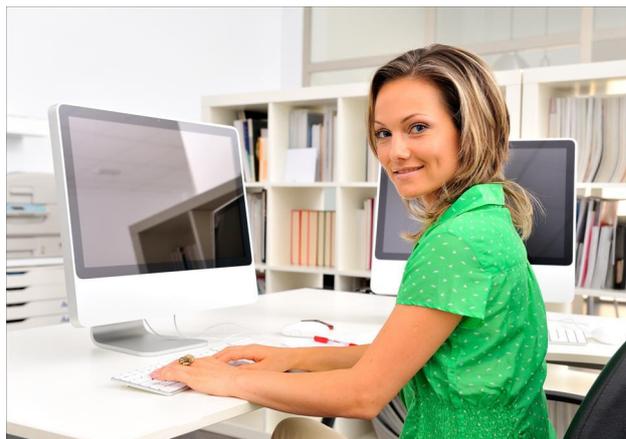
I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitorato costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Con Deliberazione n. 77 del 19/12/2013 il Consiglio Comunale ha deliberato di dismettere la propria quota di partecipazione alla "RESIDENZA VENEZIANA SRL", in ottemperanza all'art. 14 del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010.

AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Risorse e impieghi destinati al programma

Ciascun programma definisce il contenuto dell'obiettivo che l'ente si prefigge di raggiungere in quello specifico campo d'azione; rappresenta anche il punto di riferimento sul quale i cittadini potranno misurare, a esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Amministrazione. Il programma, avendo una spiccata valenza strategica, è deliberato dal consiglio nella stessa sessione in cui si approva il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno di risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.

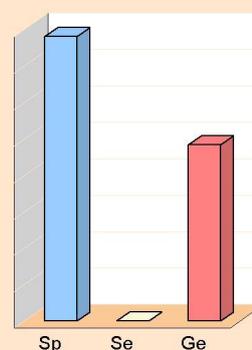


Risorse previste per realizzare il programma

3.5

Origine finanziamento	2015	2016	2017
Stato (+)	1.464.591,78	608.076,56	0,00
Regione (+)	3.609.840,00	1.500,00	1.500,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	900.000,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	1.835.579,00	634.900,00	3.215.871,03
Entrate specifiche	7.810.010,78	1.244.476,56	3.217.371,03
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	4.839.040,50	4.493.952,37	4.693.497,86
Totale	12.649.051,28	5.738.428,93	7.910.868,89

Risorse 2015

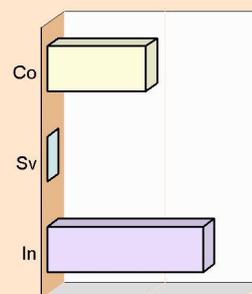


Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa	2015	2016	2017
Corrente consolidata (+)	4.893.095,62	4.495.452,37	4.694.997,86
Corrente di sviluppo (+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti (+)	7.755.955,66	1.242.976,56	3.215.871,03
Totale	12.649.051,28	5.738.428,93	7.910.868,89

Impieghi 2015



Descrizione del programma 1 - Amministrazione, gestione e controllo

L'attività propria del programma è quella di svolgere funzioni relative alle attività di amministrazione, di gestione e di controllo, la cui articolazione in servizi è la seguente:

- 1) organi istituzionali, partecipazione e decentramento;
- 2) segreteria generale, personale e organizzazione;
- 3) gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione;
- 4) gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;
- 5) gestione dei beni demaniali e patrimoniali;
- 6) ufficio tecnico;
- 7) anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico;
- 8) altri servizi generali.

3.4.1

Motivazione delle scelte

AREA DELL' ORGANIZZAZIONE

Ufficio Segreteria, URP, Gabinetto

3.4.2

OBIETTIVO 1: COSTITUIRE UN UFFICIO DI RIFERIMENTO PER IL REPERIMENTO DI INFORMAZIONI DA

PARTE DEL CITTADINO (URP)

MOTIVAZIONE:

Rendere informazioni univoche evitando nel contempo che il cittadino cerchi l'ufficio competente

FINALITA':

Costituire un ufficio di riferimento per il reperimento di informazioni da parte del cittadino e smistare le richieste di informazioni ai vari settori del comune

OBIETTIVO 2: STANDARDIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI "CUSTOMER SATISFACTION"

MOTIVAZIONE:

La effettuazione di tale operazione nel corso del 2012 inserita fra i progetti del PDO si è rivelata un utile strumento di verifica del livello di soddisfazione degli utenti per cui si intende proseguire con la attivazione di un sistema standardizzato ed esteso anche agli utenti *interni* dei servizi di back-office

FINALITA':

Attivazione sistema verifica del livello di soddisfazione degli utenti del servizio front-office e back-office

Ufficio Personale

OBIETTIVO 1: LAVORARE PER OBIETTIVI

MOTIVAZIONE:

La individuazione di obiettivi certi e valutabili è uno strumento di lavoro essenziale sia per gli operatori che per gli utenti oltre che per gli amministratori. La strada intrapresa andrà implementata con l'inserimento di ulteriori indicatori quali i tempi/uomo per poter arrivare ad operazioni di verifica del costo della singola pratica/procedura. Il presente Obiettivo è la ripetizione di quello relativo al 2012 il cui completo raggiungimento è stato reso difficile dalla attuale normativa in materia di contenimento della spesa del personale nel senso che gli avvicendamenti/dimissioni verificatesi nel corso dell'anno e la mancata totale o parziale sostituzione hanno reso difficile la misurazione dello standard delle procedure.

FINALITA':

Obiettivi di mantenimento:

Individuazione degli obiettivi e stesura del Piano Dettagliato degli Obiettivi; da tale adempimento discenderà anche la possibilità di valutazione delle performance in base al sistema di valutazione adottato;

Obiettivi di sviluppo:

1. Individuare del Settore/Servizio da monitorare per la prima fase sperimentale per poi estenderla ad altri una volta acquisita e perfezionata la tecnica,
2. Individuare per ognuno dei vari procedimenti/provvedimenti del Settore/servizio/Ufficio il tempo-lavoro occorrente.

SETTORE AMMINISTRATIVO

Ufficio Gare, Contratti, Affari Legali e Contenzioso

OBIETTIVO 1: GESTIONE DELLE PROCEDURE CONTRATTUALI DI NATURA IMMOBILIARE ALL'INTERNO DELL'ENTE

MOTIVAZIONE:

Poter seguire tutta la procedura inerente la compravendita di beni del patrimonio comunale risponde ad una duplice finalità: consentire da un lato un risparmio dei costi notarili con benefici sia per il Comune che per il privato a seconda di chi sia il soggetto su cui tali costi gravano e dall'altro l'introito dei relativi diritti di segreteria con benefici per il bilancio comunale. A ciò si aggiungono i vantaggi in termini di snellimento della procedura e il relativo controllo dei dati. L'operazione è resa possibile a seguito della acquisizione di professionalità adeguata all'interno dell'ente.

FINALITA':

Obiettivi di sviluppo:

- acquisizione di software per la voltura telematica
- Redazione degli atti di natura immobiliare, (alienazioni – acquisizioni – permuta – trasformazioni PEEP – convenzioni ERP – convenzioni urbanistiche di varia natura).
- Effettuazione delle operazioni di registrazione e voltura

Obiettivi di mantenimento:

- Garantire il servizio

Ufficio Stato Civile, Anagrafe ed Elettorale

OBIETTIVO 1: ACCERTAMENTO RESIDENZE SULLE "SECONDE CASE"

MOTIVAZIONE:

Creare un sistema più accurato e obiettivo di verifica delle residenze.

FINALITA':

Implementare un sistema di controlli più oggettivi (tipo ad esempio sui consumi) al fine di verificare alcune residenze nel comune che presentano anomalie.

Obiettivi di sviluppo:

istituire un sistema di parametri di verifica e procedere con le residenze "anomale" già concesse.

Obiettivo di mantenimento:

applicazione dei parametri nelle successive verifiche per le nuove residenze.

OBIETTIVO 2: ELEZIONI COMUNALI E REGIONALI 2015

MOTIVAZIONE:

Si tratta di garantire il regolare e corretto svolgimento delle elezioni comunali e regionali 2015 .

FINALITA':

E' quella di contenere al massimo le spese e rispettare il trend in decrescita delle spese per le consultazioni elettorali.

Obiettivi di sviluppo:

Istituire un sistema di parametri di verifica e procedere con le residenze "anomale" già concesse.

Obiettivi di mantenimento:

Applicazione dei parametri nelle successive verifiche per le nuove residenze.

AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

Settore Economico-finanziario

OBIETTIVO 1: L'obiettivo dell'area è quella di assicurare all'Ente il necessario coordinamento della programmazione finanziaria, di verifica continua nel corso dell'esercizio e di rendiconto di tutti gli aspetti economico-patrimoniali. Il progressivo sovrapporsi di modifiche normative richiede continue verifiche ed una realistica programmazione dell'attività dell'Ente, rivolta principalmente al recupero di nuove risorse ed alla ottimizzazione di quelle esistenti. Ogni scelta relativa gli aspetti gestionali e organizzativi dei servizi dell'Ente e ogni scelta di investimento e di correlato finanziamento va valutata con la massima attenzione in relazione ai riflessi sugli equilibri economico finanziari della gestione, attuale e prospettica dell'Ente.

MOTIVAZIONI

Ricerca dei mezzi rivolti all'ottimizzazione delle risorse, orientata all'individuazione di nuove e maggiori entrate ed alla riduzione delle spese, per fornire uno sviluppo della qualità dei servizi resi all'utenza mediante il regolare monitoraggio delle disponibilità di risorse finanziarie, economiche ed umane impiegate. Migliorare la trasparenza e la chiarezza dell'azione amministrativa nei confronti dei cittadini e degli organi politici, con riferimento all'utilizzo delle risorse nell'ambito del rapporto amministrazione-contribuenti.

FINALITA'

Obiettivi di mantenimento:

- 1- Attuazione degli interventi volti all'utenza in termini di rapporto amministrazione-contribuenti e ad agevolare, visto il susseguirsi di modifiche normative, la diffusione delle disposizioni vigenti in materia tributaria.
- 2- Monitoraggio dei finanziamenti in essere per l'attivazione del programma degli investimenti.
- 3- Monitoraggio del mantenimento degli equilibri di bilancio attraverso il controllo dello stato di accertamento delle entrate e di impegno della spesa, nonché attraverso un'attenta analisi dei residui attivi e passivi.
- 4- Controllo dei flussi di cassa ai fini di una corretta gestione delle disponibilità finanziarie e del rispetto degli obiettivi del "Patto di Stabilità".
- 5- Aggiornamento dell'inventario dei beni mobili con completa informatizzazione delle relative informazioni.
- 6- Compilazione registri IVA, con conseguente redazione della dichiarazione annuale IVA e della dichiarazione IRAP.
- 7- Applicazione delle disposizioni inerenti i pagamenti di importi superiore ai 10.000 euro, in materia di acquisizione del DURC e sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

Obiettivi di sviluppo:

- 1 - Intensificazione dell'azione di recupero dell'I.C.I. evasi al fine di conseguire le risorse finanziarie necessarie per non incrementare la pressione fiscale.
- 2 - Qualificazione delle procedure, delle tecniche e dell'analisi dei dati del controllo di gestione, rivolti alla verifica degli indici di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, del rapporto tra costi e risultati conseguiti in relazione agli obiettivi ed agli indirizzi definiti;
- 3 - In vista della nuova contabilità di cui all'articolo 36 del decreto legislativo n. 118 del 2011 il servizio provvederà ad interessare i responsabili di servizio/settore alla formulazione delle necessità di bilancio in maniera da poter arrivare alla definizione del nuovo esercizio in conformità con i nuovi modelli e la nuova filosofia di gestione tecnico/contabile da tale normativa prevista.

Ufficio Informatizzazione

OBIETTIVO 1: DEMATERIALIZZAZIONE E FATTURAZIONE ELETTRONICA

MOTIVAZIONI

Gli obiettivi dell'Ufficio Informatizzazione saranno necessariamente guidati dai profondi cambiamenti derivanti dalle iniziative governative in tema di dematerializzazione. Troveranno applicazione fin da subito e in modo progressivo le disposizioni contenute nel Codice dell'Amministrazione digitale che mirano a ridisegnare il volto della Pubblica Amministrazione, oggi più che mai spinta ad utilizzare le nuove tecnologie per migliorare i servizi offerti ai cittadini. Il punto d'arrivo sarà quello di avere un Ente in grado di erogare la maggior parte dei servizi on-line, in qualsiasi momento della giornata.

Un percorso che presuppone un rafforzamento delle scelte che l'Ente ha già intrapreso in passato, e che troverà esplicitazione in ulteriori miglioramenti della propria piattaforma virtuale, con l'individuazione di soluzioni che consentano il salvataggio dei dati presso siti remoti e la definizione di scelte in grado di assicurare la continuità operativa.

L'avvio nel corso del 2015 del processo di fatturazione elettronica e la definizione del Piano di informatizzazione delle procedure costituiscono due importanti tasselli nel processo di ammodernamento della pubblica amministrazione. In particolare, la fatturazione elettronica avrà già dalla seconda metà del 2015 rilevanti ripercussioni sul modo di operare dell'Ente, stante l'obbligo di procedere alla conservazione sostitutiva dei documenti contabili. La ricezione, infatti, delle fatture dal Sistema di Interscambio attraverso l'uso della PEC istituzionale dell'Ente, comporterà una loro acquisizione iniziale da parte del Protocollo Generale dell'Ente, con la conseguente opportunità di rendere oggetto di conservazione sostitutiva non solo le fatture ma anche tutti i documenti oggetto di protocollazione, dando così luogo ad un progressivo abbandono dell'utilizzo della carta a favore dei file digitali.

L'Ufficio Informatizzazione in questo processo sarà chiamato ad individuare l'interlocutore più appropriato ad assicurare la custodia e la fruibilità delle informazioni oggetto di conservazione sostitutiva, i canali e i tempi di invio dei flussi, ecc...Dovrà essere altresì protagonista nella definizione di nuovi iter di gestione delle pratiche oggetto di protocollazione per garantire che i documenti allegati rispondano perfettamente alle specifiche necessarie ad assicurarne la successiva conservazione, e dovrà farsi promotore di tutte le soluzioni tecniche idonee ad assicurare il buon esito delle iniziative intraprese.

AREA TECNICA

SETTORE TECNICO

Servizio LL.PP e Manutenzioni

OBBIETTIVO 1: RIQUALIFICAZIONE IMMOBILI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE.

MOTIVAZIONE:

L'intervento si propone di riqualificare due immobili militari della I guerra mondiale vale a dire la Batteria Amalfi e la Batteria Vettor Pisani.

Saranno previsti interventi di restauro puntuale dei due edifici e soprattutto di risanamento conservativo, anche strutturale, con interventi minimali di qualificazione architettonica, in modo da preservare al massimo la funzione di memoria storico testimoniale di cui gli edifici sono portatori ma anche consentire nuove funzioni di divulgazione culturale e arricchimento dell'offerta turistica.

FINALITA':

obiettivo di sviluppo:

Il progetto intende valorizzare le due Batterie per sviluppare un turismo di appassionati di storia ma anche di semplici interessati nell'occasione della ricorrenza del centenario della Grande Guerra.

Si vuole rendere visitabili tutti i locali delle due Batterie attrezzandoli per quanto possibile con materiali espositivi e multimediali. Le aree verdi esterne saranno attrezzate per spettacoli anche notturni.

AREA DEI SERVIZI ALLA PERSONA

SETTORE SOCIO-CULTURALE

Ufficio Patrimonio

OBBIETTIVO 1: ALIENAZIONE IMMOBILI INCLUSI NEL PIANO DELLE VENDITE

MOTIVAZIONE:

Acquisire risorse necessarie da destinare ad interventi di manutenzione straordinaria degli immobili comunali.

FINALITA':

- 1) Risparmiare i costi di gestione di immobili che non sono più destinati a finalità istituzionali (risparmio spese correnti: spese condominio, manutenzione ordinaria);
- 2) Evitare di programmare ingenti interventi di manutenzione straordinaria sugli alloggi ERP di Cavallino che hanno più di 50 anni (risparmio spese di investimento).

OBBIETTIVO 2:PROCEDURE TRASFERIMENTO A TITOLO GRATUITO IMMOBILI DELLO STATO EX ART 56 BIS LEGGE 98/2013

MOTIVAZIONE:

Acquisire a titolo gratuito immobili dello stato ai fini del loro recupero e valorizzazione

FINALITA':

- 1-Recuperare alla fruizione pubblica immobili in stato di abbandono e degrado
- 2-Valorizzare gli immobili a beneficio diretto o indiretto della collettività

Finalità da conseguire

Sono esplicitate in ogni singolo obiettivo.

3.4.3

Investimento

In sintonia con l'elenco dei fondi ricompresi nella descrizione del programma, le risorse economiche impiegate saranno quelle in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nel Piano Esecutivo di Gestione.

3.4.3.1

Erogazione di servizi di consumo

Rapporti di collaborazione con diversi organismi, informazioni continuamente aggiornate ai cittadini, al fine di migliorare la qualità dei servizi dei diversi uffici in collaborazione tra loro.

3.4.3.2

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi richiamati.

3.4.4

Eventuale ricorso a risorse professionali esterne nel rispetto della normativa vigente.

Risorse strumentali da utilizzare

3.4.5

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del Comune.

Coerenza con il piano regolatore di settore

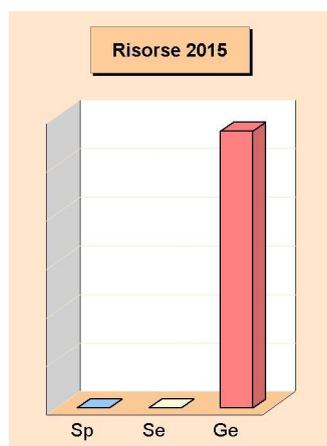
In coerenza con il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

3.4.6

POLIZIA LOCALE

Risorse e impieghi destinati al programma

Ciascun programma definisce il contenuto dell'obiettivo che l'ente si prefigge di raggiungere in quello specifico campo d'azione; rappresenta anche il punto di riferimento sul quale i cittadini potranno misurare, a esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Amministrazione. Il programma, avendo una spiccata valenza strategica, è deliberato dal consiglio nella stessa sessione in cui si approva il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno di risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.



Risorse previste per realizzare il programma

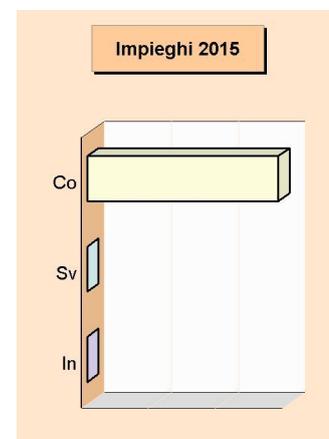
3.5

Origine finanziamento		2015	2016	2017
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	569.920,95	591.920,95	591.920,95
Totale		569.920,95	591.920,95	591.920,95

Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa		2015	2016	2017
Corrente consolidata	(+)	569.920,95	591.920,95	591.920,95
Corrente di sviluppo	(+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		569.920,95	591.920,95	591.920,95



Descrizione del programma 3 - Polizia locale

L'attività propria del programma è quella di svolgere funzioni relative alle attività di Polizia Locale, la cui articolazione in servizi è la seguente:

- Polizia Municipale;
- Polizia Commerciale;
- Polizia Amministrativa.

3.4.1

Motivazione delle scelte

Corpo di Polizia Locale

3.4.2

OBBIETTIVO 1: CONTROLLO DELL'ARENILE PER FINALITA' LEGATE ALLA SICUREZZA, ALLA REPRESSIONE DEL COMMERCIO ABUSIVO E AL CONTROLLO DELLE ATTIVITA' AUTORIZZATE

MOTIVAZIONE:

Corrispondere ai bisogni di sicurezza e legalità degli ospiti e dei cittadini locali delle spiagge del nostro litorale.

FINALITA':

Il servizio verrà effettuato mediante l'utilizzo di motocicli quad e fuoristrada in dotazione al Comando. Il numero dei servizi previsti dipenderà dal numero di agenti a disposizione e comunque non sarà inferiore a 40. Di ogni servizio verrà redatta apposita scheda riepilogativa informatica delle attività svolte durante il servizio.

OBIETTIVO 2: PREVENZIONE E REPRESSIONE COMPORAMENTI NON CONFORMI ALLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA MEDIANTE RAZIONALIZZAZIONE ED OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI

MOTIVAZIONE:

La "visibilità" dell'Agente di Polizia Locale nel territorio non solo risponde a quella esigenza di prevenzione e repressione di comportamenti non conformi alle norme del CDS, ma ha la funzione di elevare il livello della sensazione di sicurezza percepita in generale dalla cittadinanza oltre che dagli ospiti delle strutture turistiche

FINALITA':

Attraverso la predisposizione di servizi mirati di controllo in vari punti critici del territorio, si dà maggiore visibilità all'attività esterna della Polizia Locale e si cerca di contrastare le condotte di guida non conformi alle norme del CDS.

Le varie pattuglie dovranno svolgere, nell'arco di tempo indicato, l'attività di controllo alle norme comportamentali programmate dal Comando su base settimanale in via prioritaria, redigendo foglio di servizio in maniera digitale a fine turno.

OBIETTIVO 3: TUTELA E DECORO URBANO E RURALE

MOTIVAZIONE:

Il decoro delle aree scoperte di proprietà privata va a beneficio dell'ambiente e contribuisce a migliorare i rapporti tra confinanti.

FINALITA':

Attraverso il controllo del territorio, si evidenzieranno quelle situazioni critiche che necessitano di un intervento di ordine e pulizia delle aree scoperte di proprietà.

Per i proprietari già verbalizzati o "avvisati" negli anni precedenti, si procederà alla immediata redazione del verbale di accertamento.

Si prevede un numero di accertamenti pari almeno a 70, da effettuarsi sulla base di segnalazioni di privati, o di iniziativa degli agenti durante il controllo del territorio

OBIETTIVO 4: CONTRASTO ALL'ECESSIVA VELOCITA' DEI VEICOLI

MOTIVAZIONE:

La velocità eccessiva dei veicoli a motore è una delle prime cause di incidenti stradali. Il contrasto a questo fenomeno va perseguito in maniera costante ampliando il numero delle strade su cui fare i controlli.

FINALITA':

A tal fine si effettueranno controlli di polizia stradale, anche con l'utilizzo del telelaser in dotazione, soprattutto in via Pordelio, per contrastare condotte di guida pericolose. Si prevedono almeno 40 servizi programmati in tal senso. Tale numero minimo può subire delle variazioni in aumento in caso di progetti che comportano il prolungamento del servizio operativo.

OBIETTIVO 5: VERIFICA COPERTURA ASSICURATIVA RCA E REVISIONE DEI VEICOLI A MOTORE

MOTIVAZIONE:

Il fenomeno dei veicoli in circolazione privi di copertura assicurativa è in costante crescita. Si tratta di un problema grave che si può ripercuotere in maniera drammatica nei confronti di chi subisce un sinistro da parte di un veicolo non assicurato. Importante è anche il controllo relativo all'adempimento della revisione degli stessi che fa sì che circolino su strada veicoli in regola dal punto di vista della sicurezza.

FINALITA':

Attraverso lo strumento denominato Targha, in dotazione al Comando, vi è la possibilità di verificare in tempo reale che i veicoli in circolazione soddisfino entrambi i requisiti e cioè che circolino coperti da assicurazione RCA e siano in regola con le revisioni. Si prevede un numero di almeno 35 servizi mirati in tal senso. Tale numero minimo può subire delle variazioni in aumento in caso di progetti che comportano il prolungamento del servizio operativo.

Finalità da conseguire

Sono esplicitate in ogni singolo obiettivo.

3.4.3

Investimento

In sintonia con l'elenco dei fondi ricompresi nella descrizione del programma, le risorse economiche impiegate saranno quelle in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nel Piano Esecutivo di Gestione.

3.4.3.1

Erogazione di servizi di consumo

3.4.3.2

Rapporti di collaborazione con diversi organismi , informazioni continuamente aggiornate ai cittadini, al fine di migliorare la qualità dei servizi dei diversi uffici in collaborazione tra loro.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi richiamati.

3.4.4

Eventuale ricorso a risorse professionali esterne avverrà nel rispetto della normativa vigente.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate saranno quelle in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'Inventario del Comune.

3.4.5

Coerenza con il piano regolatore di settore

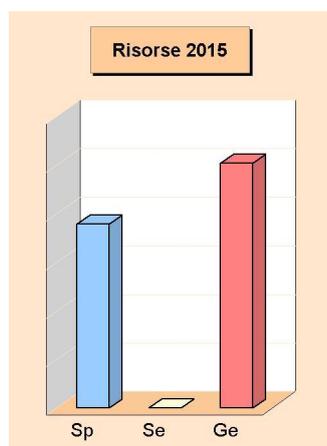
In coerenza con il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

3.4.6

ISTRUZIONE PUBBLICA

Risorse e impieghi destinati al programma

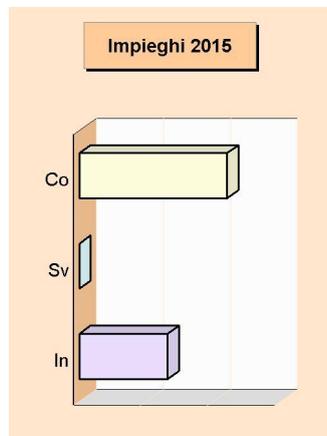
Ciascun programma definisce il contenuto dell'obiettivo che l'ente si prefigge di raggiungere in quello specifico campo d'azione; rappresenta anche il punto di riferimento sul quale i cittadini potranno misurare, a esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Amministrazione. Il programma, avendo una spiccata valenza strategica, è deliberato dal consiglio nella stessa sessione in cui si approva il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno di risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.



Risorse previste per realizzare il programma

3.5

Origine finanziamento	2015	2016	2017
Stato (+)	58.302,73	56.257,99	59.256,39
Regione (+)	38.174,00	38.174,00	38.174,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	400.000,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	260.000,00	10.000,00	70.000,00
Entrate specifiche	756.476,73	104.431,99	167.430,39
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	1.006.329,79	1.004.514,91	997.490,22
Totale	1.762.806,52	1.108.946,90	1.164.920,61



Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa	2015	2016	2017
Corrente consolidata (+)	1.102.806,52	1.098.946,90	1.094.920,61
Corrente di sviluppo (+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti (+)	660.000,00	10.000,00	70.000,00
Totale	1.762.806,52	1.108.946,90	1.164.920,61

Descrizione del programma 4 - Istruzione pubblica

L'attività propria del programma è quella di svolgere funzioni relative alle attività di istruzione pubblica, la cui articolazione in servizi è la seguente:

3.4.1

- 1) scuola materna;
- 2) istruzione elementare;
- 3) istruzione media;
- 4) istruzione secondaria superiore;
- 5) assistenza scolastica, trasporto, refezione ed altri servizi connessi.

Motivazione delle scelte

3.4.2

AREA DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Settore Socio-Culturale

Ufficio Servizi Educativi

OBIETTIVO 1: NUOVI REGOLAMENTI PER ASILO NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA

MOTIVAZIONI:

Si vuole aggiornare gli attuali regolamenti approvati nel 2007 dal Consiglio Comunale per renderli più attinenti alle situazioni di fatto che si sono evolute in questi anni, tenendo conto del DPCM 05/12/2013 N. 159 attuativo dell' art. 5 della legge 214/2011 che introduce importanti novità in tema di ISEE ed il recente Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 5 Dicembre 2014.

FINALITA':

Assicurare che al Servizio dell' Asilo Nido e della Scuola Materna accedano i bambini i cui genitori abbiano più bisogno in relazione anche alla situazione lavorativa dei medesimi;

AREA TECNICA

Settore Tecnico

Servizio Lavori Pubblici e Manutenzione

OBIETTIVO 1: AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO DEL COMPLESSO SCOLASTICO DI CAVALLINO

MOTIVAZIONI

L'intervento si propone, a seguito dello spostamento delle classi della scuola media a Ca'Savio, di adeguare gli spazi esistenti al piano terra, ala nord, e di prevederne dei nuovi per l'accoglimento in questa sede delle classi della scuola dell'infanzia che così verrebbero trasferite dalla sede esistente di Via Equilia.

Si prevedono per la scuola dell'infanzia una struttura per n. 100 bambini (4 sezioni) e per la scuola primaria una struttura per n. 6 aule come avviene attualmente.

Per la scuola dell'infanzia si prevede l'ampliamento verso est con struttura leggera in legno e vetro e una riorganizzazione degli spazi interni del piano terra.

Per la scuola primaria, dislocata al piano primo, non sono previste sostanziali modifiche alla struttura originaria. Per il collegamento con la mensa è prevista la realizzazione di una nuova scala di sicurezza esterna.

L'attuale mensa, di dimensioni generose e attualmente sottoutilizzata, verrà funzionalmente divisa con partizioni leggere e rimovibili in grado di delimitare gli spazi dedicati alla scuola dell'infanzia e primaria.

FINALITA'

Obiettivi di sviluppo

Riqualificazione energetica: il progetto prevede l'utilizzo di soluzioni tecnologiche in grado di produrre dei risparmi nei consumi energetici;

Barriere architettoniche: il progetto rivede gli accessi ed i percorsi anche al fine di agevolare il superamento delle barriere architettoniche;

Sicurezza: l'intervento di ampliamento sarà studiato rispettando la più recente normativa in materia di stabilità antisismica e rischio incendio.

Funzionalità: gli spazi saranno riorganizzati in modo che le classi siano distribuite in modo razionale per tipo di scuola.

Finalità da conseguire

Sono esplicitate in ogni singolo obiettivo.

3.4.3

Investimento

In sintonia con l'elenco dei fondi ricompresi nella descrizione del programma, le risorse economiche impiegate saranno quelle in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nel Piano Esecutivo di Gestione.

3.4.3.1

Erogazione di servizi di consumo

Rapporti di collaborazione con diversi organismi, informazioni continuamente aggiornate ai cittadini, al fine di migliorare la qualità dei servizi dei diversi uffici in collaborazione tra loro.

3.4.3.2

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi richiamati.

3.4.4

Eventuale ricorso a risorse professionali esterne nel rispetto della normativa vigente.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del Comune.

3.4.5

Coerenza con il piano regolatore di settore
In coerenza con il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

3.4.6

CULTURA E BENI CULTURALI

Risorse e impieghi destinati al programma

Ciascun programma definisce il contenuto dell'obiettivo che l'ente si prefigge di raggiungere in quello specifico campo d'azione; rappresenta anche il punto di riferimento sul quale i cittadini potranno misurare, a esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Amministrazione. Il programma, avendo una spiccata valenza strategica, è deliberato dal consiglio nella stessa sessione in cui si approva il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno di risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.

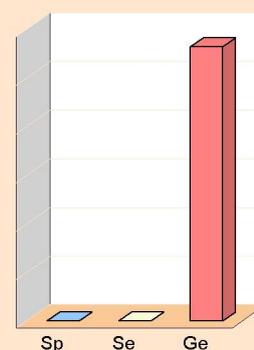


Risorse previste per realizzare il programma

3.5

Origine finanziamento	2015	2016	2017
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	282.378,52	277.378,52	277.378,52
Totale	282.378,52	277.378,52	277.378,52

Risorse 2015

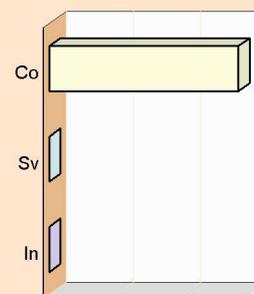


Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa	2015	2016	2017
Corrente consolidata (+)	282.378,52	277.378,52	277.378,52
Corrente di sviluppo (+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti (+)	0,00	0,00	0,00
Totale	282.378,52	277.378,52	277.378,52

Impieghi 2015



Descrizione del programma 5 - Cultura e beni culturali

La funzione propria del programma è quella di svolgere funzioni relative alla cultura e ai beni culturali, la cui articolazione in servizi è la seguente:

- 1) biblioteca, musei e pinacoteche;
- 2) teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale.

3.4.1

Motivazione delle scelte

AREA DEI SERVIZI ALLA PERSONA

3.4.2

Settore Socio- Culturale

Servizio Culturale-Biblioteca

OBIETTIVO 1: PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI NEL CAMPO DELLA MUSICA DEL TEATRO DELL'

ARTE

MOTIVAZIONI:

L'amministrazione comunale, in collaborazione con le associazioni locali e avvalendosi dell'apposito ufficio di staff "ComunEventi", che si avvale della professionalità della Dott.ssa Zagatti, intende arricchire l'offerta culturale presente nel nostro territorio in quanto si ritiene che il sostenere le attività culturali sia un investimento per il futuro del Comune che vuole crescere costruendo una sua precisa identità.

FINALITA':

Obiettivi di mantenimento :

1 - promozione Teatro per adulti e Bambini (corsi di formazioni e spettacoli), in collaborazione con l'ICAI;
2 - promozione arte per bambini e ragazzi allo scopo di avvicinare i giovani all'arte figurativa in modo serio e consapevole attraverso lo studio e la sperimentazione delle tecniche di base che sottostanno alla creazione di prodotti artistici;

3 - promozione musica: si intreccerà anche negli altri due ambiti, attraverso l'ideazione di alcuni percorsi che valorizzano l'elemento musicale a supporto di quello teatrale e artistico figurativo.

Il programma poi sarà dettagliato con successive deliberazioni della Giunta comunale

Obiettivo di sviluppo:

organizzazione eventi (teatro, cinema all'aperto) collegati alla celebrazione del centenario della Grande guerra che avranno il loro scenario principale nella Batteria Pisani, tenendo anche conto dei possibili finanziamenti statali richiesti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (€ 90.000,00) nell'ambito dell'avviso di selezione di iniziative culturali commemorative della Prima Guerra Mondiale scaduto il 13/02/2015.

OBBIETTIVO 2: PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI NEL CAMPO DELLA LETTERATURA , STORIA E CONOSCENZA DEL TERRITORIO

MOTIVAZIONE:

Il Servizio Biblioteca del Comune, in collaborazione con le associazioni locali, intende arricchire l'offerta culturale e la conoscenza del territorio attraverso la programmazione di itinerari educativi rivolti agli alunni dell'IC Manin e la predisposizione di un programma di iniziative per gli adulti nel campo della letteratura.

FINALITA':

1 – Programmazione Itinerari educativi (Progetto "Biblioteca") per la promozione della lettura e la conoscenza del territorio, rivolto agli alunni dell'IC Manin, tenendo conto delle tematiche della Grande Guerra;

2 - Programmazione iniziative autunno inverno 2015: incontri letterari e di promozione della lettura rivolti ad un pubblico indifferenziato

Finalità da conseguire

Sono esplicitate in ogni singolo obiettivo.

3.4.3

Investimento

In sintonia con l'elenco dei fondi ricompresi nella descrizione del programma, le risorse economiche impiegate saranno quelle in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nel Piano Esecutivo di Gestione.

3.4.3.1

Erogazione di servizi di consumo

Rapporti di collaborazione con diversi organismi, informazioni continuamente aggiornate ai cittadini, al fine di migliorare la qualità dei servizi dei diversi uffici in collaborazione tra loro.

3.4.3.2

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi richiamati.

3.4.4

Eventuale ricorso a risorse professionali esterne nel rispetto della normativa vigente.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del Comune.

3.4.5

Coerenza con il piano regolatore di settore

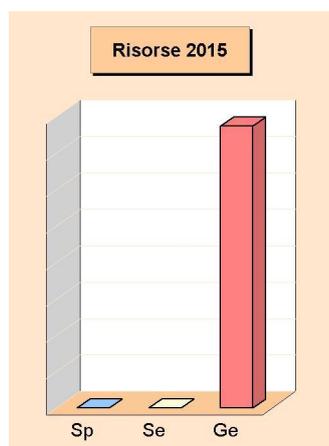
In coerenza con il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

3.4.6

SPORT E RICREAZIONE

Risorse e impieghi destinati al programma

Ciascun programma definisce il contenuto dell'obiettivo che l'ente si prefigge di raggiungere in quello specifico campo d'azione; rappresenta anche il punto di riferimento sul quale i cittadini potranno misurare, a esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Amministrazione. Il programma, avendo una spiccata valenza strategica, è deliberato dal consiglio nella stessa sessione in cui si approva il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno di risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.



Risorse previste per realizzare il programma

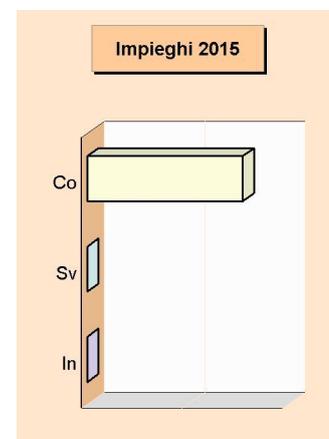
3.5

Origine finanziamento		2015	2016	2017
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	154.576,33	153.604,37	152.585,88
Totale		154.576,33	153.604,37	152.585,88

Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa		2015	2016	2017
Corrente consolidata	(+)	154.576,33	153.604,37	152.585,88
Corrente di sviluppo	(+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		154.576,33	153.604,37	152.585,88



Descrizione del programma 6 - Sport e ricreazione

L'attività propria del programma è quella di svolgere funzioni relative alle attività svolte nel settore sportivo e ricreativo, la cui articolazione in servizi è la seguente:

- 1) piscine comunali;
- 2) stadio comunali, palazzo dello sport ed altri impianti;
- 3) manifestazioni diverse nel settore sportivo e ricreativo.

3.4.1

Motivazione delle scelte

AREA DEI SERVIZI ALLA PERSONA

3.4.2

Settore Socio-Culturale

Ufficio Sport

OBIETTIVO 1: PROMOZIONE SPORT NEL COMUNE DI CAVALLINO TREPORI.

MOTIVAZIONE:

Si intende continuare nell'attività di promozione dello sport di Cavallino Treporti. Dopo l'iniziativa dell'album di figurine si provvederà a pubblicare un apposito almanacco con le attività delle diverse associazioni sportive. La festa dello Sport anche per il 2015 costituirà un momento fondamentale di coinvolgimento delle associazioni sportive e, in generale, di promozione dello sport nel nostro territorio.

FINALITA':

- 1) Promuovere maggiormente la partecipazione, la collaborazione e il coinvolgimento delle associazioni sportive affinché la diffusione e la pratica sportiva aumenti sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.
- 2) Pubblicizzare efficacemente le attività delle associazioni attraverso la pubblicazione di un apposito almanacco.

AREA TECNICA

Settore Tecnico

Servizio LLPP e Manutenzioni

OBIETTIVO 1: REALIZZAZIONE STRUTTURA REMIERA A TREPORTI.

MOTIVAZIONE:

L'intervento si propone, a seguito dell'approvazione dell'aggiornamento del progetto preliminare avvenuto nel 2014, di realizzare una nuova struttura per le attività remiere del Comune. Si prevede una struttura prefabbricata a moduli, di forma allungata suddivisa al suo interno in tre zone distinte (servizi e palestra, stoccaggio delle imbarcazioni, manutenzioni delle imbarcazioni). L'edificio è collocato in posizione parallela alla strada e questo anche per minimizzare la lunghezza del percorso delle imbarcazioni dal magazzino allo scivolo. La soluzione architettonica pensata è quella della grade copertura carenata (una sorta di chiglia rovesciata) appoggiata su un basamento basso. La struttura sarà a portali a tre cerniere in legno lamellare ancorati alla soletta di fondazione mentre la struttura verticale e di copertura sarà costituita da un'intelaiatura in travi di legno ancorata ai portali cui è fissato l'involucro esterno. Il rivestimento sarà diversificato tra copertura (nastri goffrati in zinco-titanio o alluminio verniciato) e base (pannelli in fibrocemento a doghe orizzontali).

FINALITA':

Obiettivo di sviluppo:

Dare una risposta definitiva alle esigenze legate alla tradizione dello sport della voga;
Risparmio energetico: il progetto prevede l'utilizzo di soluzioni tecnologiche in grado di produrre dei risparmi nei consumi energetici;
Barriere architettoniche: il progetto rivede gli accessi ed i percorsi anche al fine di agevolare il superamento delle barriere architettoniche;
Sicurezza: l'intervento sarà studiato rispettando la più recente normativa in materia di stabilità antisismica e rischio antincendio.
Funzionalità: gli spazi saranno organizzati in modo funzionale alle attività previste per ciascuna area.

Finalità da conseguire

Sono esplicitate in ogni singolo obiettivo.

3.4.3

Investimento

In sintonia con l'elenco dei fondi ricompresi nella descrizione del programma, le risorse economiche impiegate saranno quelle in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nel Piano Esecutivo di Gestione.

3.4.3.1

Erogazione di servizi di consumo

Rapporti di collaborazione con diversi organismi, informazioni continuamente aggiornate ai cittadini, al fine di migliorare la qualità dei servizi dei diversi uffici in collaborazione tra loro.

3.4.3.2

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi richiamati.

3.4.4

Eventuale ricorso a risorse professionali esterne nel rispetto della normativa vigente.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali

3.4.5

impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del Comune.

Coerenza con il piano regolatore di settore

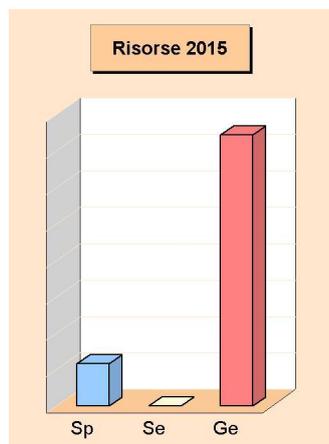
In coerenza con il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

3.4.6

TURISMO

Risorse e impieghi destinati al programma

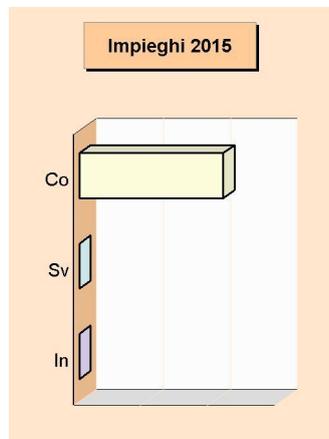
Ciascun programma definisce il contenuto dell'obiettivo che l'ente si prefigge di raggiungere in quello specifico campo d'azione; rappresenta anche il punto di riferimento sul quale i cittadini potranno misurare, a esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Amministrazione. Il programma, avendo una spiccata valenza strategica, è deliberato dal consiglio nella stessa sessione in cui si approva il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno di risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.



Risorse previste per realizzare il programma

3.5

Origine finanziamento		2015	2016	2017
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	57.700,00	32.700,00	32.700,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	500.000,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	430.000,00
Entrate specifiche		57.700,00	532.700,00	462.700,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	371.901,14	400.785,02	404.746,57
Totale		429.601,14	933.485,02	867.446,57



Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa		2015	2016	2017
Corrente consolidata	(+)	429.601,14	433.485,02	437.446,57
Corrente di sviluppo	(+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti	(+)	0,00	500.000,00	430.000,00
Totale		429.601,14	933.485,02	867.446,57

Descrizione del programma 7 - Turismo

3.4.1

L'attività propria del programma è quella di svolgere funzioni nel campo turistico, la cui articolazione in servizi è la seguente:

- 1) servizi turistici;
- 2) manifestazioni turistiche.

Motivazione delle scelte

3.4.2

AREA DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Settore Socio-Culturale

Ufficio Turismo e Manifestazioni

OBIETTIVO 1: VALORIZZAZIONE EX SCUOLA MANIN VECCHIO PER LA PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI E TURISTICHE

MOTIVAZIONE:

Realizzare un nuovo centro culturale di documentazione ed esposizione che dovrà raccogliere memorie e testimonianze dirette e indirette della storia del territorio

FINALITA':

1. Progettazione ed ipotesi di gestione centro di documentazione che dovrà raccogliere, conservare, archiviare digitalizzare il patrimonio di documentazione cartacea, fotografica, orale del territorio;
2. Promozione, in collaborazione con le associazioni locali, di attività espositive, eventi storico artistici e attività ed iniziative dedicate alla fotografia, per incentivare una costante partecipazione sia dei cittadini che dei turisti.

OBIETTIVO 2: START UP SERVIZIO DI INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA

MOTIVAZIONE:

Promuovere per la prima volta, autonomamente, in collaborazione con le diverse associazioni di categoria, nell'ambito del costituito OGD di Cavallino Treporti, il pieno sviluppo economico del territorio della destinazione turistica e dei suoi prodotti.

FINALITA':

Obiettivi di sviluppo:

1. Gestione unitaria, per un triennio, delle funzioni di informazione, accoglienza turistica, promozione e commercializzazione dei prodotti turistici, della destinazione in collaborazione con il Consorzio del Parco Turistico di Cavallino Treporti, sulla base di un accordo stipulato con la Regione in data 30/12/2014.
2. Approvare, su proposta dell'OGD di Cavallino Treporti, entro la fine del 2015, il primo piano programma economico previsionale nel quale verranno definiti i progetti per lo sviluppo e il miglioramento del servizio di informazione e accoglienza turistica anche alla luce delle criticità e delle prospettive che emergeranno nel corso del primo anno di gestione del nuovo servizio e degli indirizzi che verranno approvati dalla Regione Veneto ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale n. 11/2013.
3. Approvare, in collaborazione con il Consorzio del Parco Turistico di Cavallino Treporti la nuova carta dei servizi di informazione e accoglienza turistica che dovrà presentare:
 - per gli utenti una fonte di informazione riguardo alle funzioni dell'ufficio IAT in relazione all'utenza, ai servizi e ai vari canali di accesso al servizio;
 - per il soggetto gestore un impegno a garantire ulteriori standard di qualità dei servizi offerti oltre a quelli già previsti dall'accordo di collaborazione stipulato con il Comune e dagli standard regionali (Allegato A del DGR 2287/2013).
4. Promuovere, attraverso i nuovi servizi IAT, l'organizzazione di visite guidate nei forti militari presenti nel territorio in collaborazione con le associazioni culturali e di categoria del territorio.

OBIETTIVO 3: ORGANIZZAZIONE EVENTI TURISTICI E SPORTIVI DI INIZIATIVA DEL COMUNE

MOTIVAZIONE:

Promuovere il turismo e lo sport nel nostro territorio con degli eventi che coinvolgono potenzialmente un numero consistente di cittadini e turisti.

FINALITA':

Obiettivi di mantenimento:

Verranno realizzate delle iniziative e degli eventi che promuovono il turismo e lo sport nel nostro territorio nel rispetto degli indirizzi che verranno approvati dalla Giunta Comunale, con particolare riferimento alle seguenti manifestazioni: Moolight Half Marathon, Special Olympics, Palio Remiero delle Contrade, Beach On Fire.

AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Ufficio Finanziamenti Comunitari

OBIETTIVO 1: Progetto "Giralagune"

MOTIVAZIONI:

Promuovere lo sviluppo locale, incentivando le attività turistiche attraverso la realizzazione di percorsi ciclabili e ciclo-turistici

FINALITA':

L'intervento oggetto del progetto è diretto all'attuazione di itinerari cicloturistici che interessano i territori dei Comuni di Cavallino-Treporti (comune capofila), Jesolo, Eraclea, Caorle e San Michele al Tagliamento. Il progetto è alla sua fase conclusiva con la realizzazione delle opere.

OBIETTIVO 2: Progetto "Cicloturismo"

MOTIVAZIONI:

promuovere l'informazione sul turismo rurale in collegamento con il progetto giralagune. il progetto è nella sua fase attuativa.

FINALITA':

l'intervento oggetto del progetto è diretto a valorizzare il turismo rurale del veneto orientale.

Finalità da conseguire

Sono esplicitate in ogni singolo obiettivo.

3.4.3

Investimento

In sintonia con l'elenco dei fondi ricompresi nella descrizione del programma, le risorse economiche impiegate saranno quelle in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nel Piano Esecutivo di Gestione.

3.4.3.1

Erogazione di servizi di consumo

Rapporti di collaborazione con diversi organismi, informazioni continuamente aggiornate ai cittadini, al fine di migliorare la qualità dei servizi dei diversi uffici in collaborazione tra loro.

3.4.3.2

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi richiamati.

3.4.4

Eventuale ricorso a risorse professionali esterne nel rispetto della normativa vigente.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del Comune.

3.4.5

Coerenza con il piano regolatore di settore

In coerenza con il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

3.4.6

VIABILITÀ E TRASPORTI

Risorse e impieghi destinati al programma

Ciascun programma definisce il contenuto dell'obiettivo che l'ente si prefigge di raggiungere in quello specifico campo d'azione; rappresenta anche il punto di riferimento sul quale i cittadini potranno misurare, a esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Amministrazione. Il programma, avendo una spiccata valenza strategica, è deliberato dal consiglio nella stessa sessione in cui si approva il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno di risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.

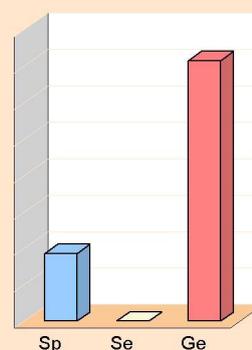


Risorse previste per realizzare il programma

3.5

Origine finanziamento	2015	2016	2017
Stato (+)	100.000,00	100.000,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	1.500.000,00	500.000,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	270.000,00	20.000,00	20.000,00
Entrate specifiche	370.000,00	1.620.000,00	520.000,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	1.429.268,21	1.659.874,60	1.743.744,85
Totale	1.799.268,21	3.279.874,60	2.263.744,85

Risorse 2015

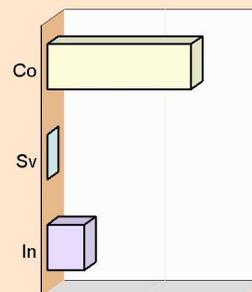


Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa	2015	2016	2017
Corrente consolidata (+)	1.429.268,21	1.409.874,60	1.393.744,85
Corrente di sviluppo (+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti (+)	370.000,00	1.870.000,00	870.000,00
Totale	1.799.268,21	3.279.874,60	2.263.744,85

Impieghi 2015



Descrizione del programma 8 - Viabilità e trasporti

L'attività propria del programma è quella di svolgere funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti, la cui articolazione è la seguente:

- 1) viabilità, circolazione stradale e servizi connessi;
- 2) illuminazione pubblica e servizi connessi;
- 3) trasporti pubblici locali e servizi connessi.

Nel programma, oltre a quanto verrà indicato di seguito per la competenza del settore tecnico, è compresa anche la spesa inerente il contributo che l'Amministrazione Comunale riconosce alle aziende di trasporto che svolgono il servizio pubblico su ruota (ATVO) e su acqua (ACTV) al fine di ridurre l'esborso da parte dei cittadini.

Per l'esercizio 2015 si registra un aumento considerevole di tale contribuzione a seguito dell'aumento delle tariffe da parte di ACTV.

L'Amministrazione Comunale ha deciso di sopportare il 50% del relativo aumento (€ 100.000,00 in termini assoluti) con rientro entro i prossimi tre esercizi e senza l'assorbimento di ulteriori eventuali aumenti di ACTV che di ATVO.

3.4.1

Motivazione delle scelte

3.4.2

AREA TECNICA

Settore Tecnico

Servizi Lavori Pubblici e Manutenzioni

OBIETTIVO 1: NUOVA PISTA CICLABILE E INTERSEZIONE A ROTATORIA VIA DELLE BATTERIE – VIA PISANI

MOTIVAZIONE:

Via delle Batterie e via Pisani rappresentano una viabilità parallela alla ex S.P. n. 42 molto frequentata d'estate per la presenza di strutture ricettive all'aperto, oltre che di complessi residenziali di elevate dimensioni. Per contro è caratterizzata da una sezione stradale limitata e da alcune intersezioni stradali pericolose come quella esistente tra via delle Batterie e via Pisani a Ca' Vio. Questa, in particolare, presenta angolazioni delle strade confluenti molto accentuate e conseguentemente difficoltà di immissione per i mezzi e scarsa visibilità. Vi è poi la mancanza di una pista ciclo-pedonale in sede propria. L'intervento si propone pertanto di realizzare una nuova rotatoria stradale ed un percorso ciclopedonale in sede propria dalla Via Fausta fino a via P. Thaon di Revel prevedendo la realizzazione di un'aiuola verde e di un vialetto alberato di separazione dalla sede carrabile, la messa in sicurezza dell'accesso alla Caserma dei militari, e la realizzazione di un marciapiede nel lato sud, previo arretramento della recinzione della caserma, e di un percorso ciclopedonale lungo via Pisani dalla nuova rotatoria a via Lisbona. L'intervento ha la conformità urbanistica ed interessa la viabilità pubblica, ma demaniale, e aree private. La progettazione è già stata avviata così come la procedura espropriativa e per la cessione delle aree demaniali.

FINALITA':

Obiettivi di sviluppo

- 1 Messa in sicurezza di via Pisani dall'intersezione con la via Fausta a via Lisbona e di via delle Batterie fino a via Paolo Thaon di Revel e la realizzazione di una rotatoria stradale alla confluenza di via delle Batterie con via Pisani.
- 2 Realizzazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali.
- 3 Realizzazione di un viale alberato.

Finalità da conseguire

Sono esplicitate in ogni singolo obiettivo.

3.4.3

Investimento

In sintonia con l'elenco dei fondi ricompresi nella descrizione del programma, le risorse economiche impiegate saranno quelle in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nel Piano Esecutivo di Gestione.

3.4.3.1

Erogazione di servizi di consumo

Rapporti di collaborazione con diversi organismi, informazioni continuamente aggiornate ai cittadini, al fine di migliorare la qualità dei servizi dei diversi uffici in collaborazione tra loro.

3.4.3.2

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi richiamati.

3.4.4

Eventuale ricorso a risorse professionali esterne nel rispetto della normativa vigente.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del Comune.

3.4.5

Coerenza con il piano regolatore di settore

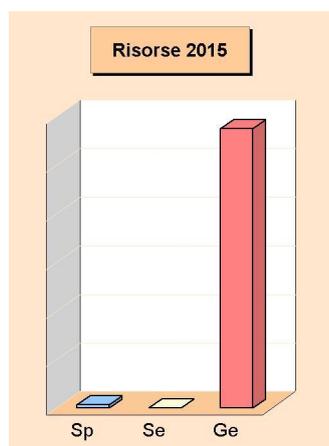
In coerenza con il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

3.4.6

TERRITORIO E AMBIENTE

Risorse e impieghi destinati al programma

Ciascun programma definisce il contenuto dell'obiettivo che l'ente si prefigge di raggiungere in quello specifico campo d'azione; rappresenta anche il punto di riferimento sul quale i cittadini potranno misurare, a esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Amministrazione. Il programma, avendo una spiccata valenza strategica, è deliberato dal consiglio nella stessa sessione in cui si approva il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno di risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.



Risorse previste per realizzare il programma

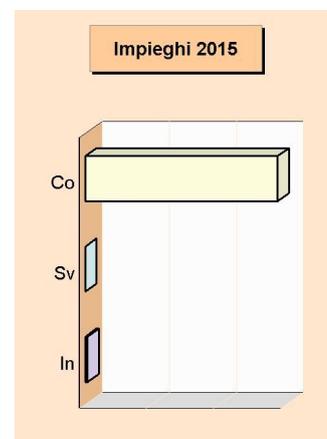
3.5

Origine finanziamento	2015	2016	2017
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	62.000,00	986.000,00	56.000,00
Entrate specifiche	62.000,00	986.000,00	56.000,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	5.748.641,45	5.746.009,20	5.743.122,70
Totale	5.810.641,45	6.732.009,20	5.799.122,70

Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa	2015	2016	2017
Corrente consolidata (+)	5.748.641,45	5.746.009,20	5.743.122,70
Corrente di sviluppo (+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti (+)	62.000,00	986.000,00	56.000,00
Totale	5.810.641,45	6.732.009,20	5.799.122,70



Descrizione del programma 9 - Territorio e ambiente

L'attività propria del programma è quella di svolgere funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, la cui articolazione in servizi è la seguente:

- 1) urbanistica e gestione del territorio;
- 2) edilizia residenziale pubblica locale e piani di edilizia economico-popolare;
- 3) servizi di protezione civile;
- 4) servizio idrico integrato;
- 5) servizio smaltimento rifiuti;
- 6) parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio e all'ambiente.

3.4.1

Motivazione delle scelte

Servizio Urbanistica e Pianificazione territoriale

3.4.2

OBBIETTIVO 1: PIANO PARTICOLAREGGIATO LUNGOMARE DANTE ALIGHIERI.

MOTIVAZIONE:

A seguito della presentazione del Master Plan di Lungomare Dante Alighieri, addivenire alla redazione del

PPA tale da poter dare attuazione alle norme del Piano di Interventi, così da sviluppare l'area in modo coerente e proficuo.

FINALITA':

Obiettivi di sviluppo:

- 1-Rendere più agevole e chiara la strumentazione urbanistica sia per l'utente sia per l'ufficio che è deputato alle autorizzazioni ed alle verifiche.
- 2-Unificare la strumentazione urbanistica esistente, eliminando le sovrapposizioni esistenti.

OBIETTIVO 2: ADOZIONE ED APPROVAZIONE DI ACCORDI PUBBLICO-PRIVATI.

MOTIVAZIONE:

A seguito della pubblicazione del bando per le manifestazioni di interesse per gli accordi pubblico-privati, procedere all'istruttoria degli stessi ed alla loro adozione, previa approvazione di deliberazioni di G.C. di interesse degli stessi.

FINALITA':

Obiettivi di sviluppo:

- 1-Rendere più agevole e chiara la strumentazione urbanistica sia per l'utente sia per l'ufficio che è deputato alle autorizzazioni ed alle verifiche.
- 2-Dare attuazione alla normativa in base alle effettive richieste ed esigenze del territorio.

OBIETTIVO 3: REDAZIONE EX LEGE DELLE CONCESSIONI DEMANIALI CON FINALITA' TURISTICO RICREATIVE.

MOTIVAZIONE:

Redazione delle proroghe, concesse ex lege, delle concessioni demaniali in essere, di cui alla delega della Regione Veneto.

FINALITA':

Obiettivi di sviluppo:

- 1-Adempimento legislativo a tutela dei concessionari e della P.A.
- 2-Supporto all'utenza.

Finalità da conseguire

Sono esplicitate in ogni singolo obiettivo.

3.4.3

Investimento

In sintonia con l'elenco dei fondi ricompresi nella descrizione del programma, le risorse economiche impiegate saranno quelle in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nel Piano Esecutivo di Gestione.

3.4.3.1

Erogazione di servizi di consumo

Rapporti di collaborazione con diversi organismi, informazioni continuamente aggiornate ai cittadini, al fine di migliorare la qualità dei servizi dei diversi uffici in collaborazione tra loro.

3.4.3.2

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi richiamati.

3.4.4

Eventuale ricorso a risorse professionali esterne nel rispetto della normativa vigente.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del Comune.

3.4.5

Coerenza con il piano regolatore di settore

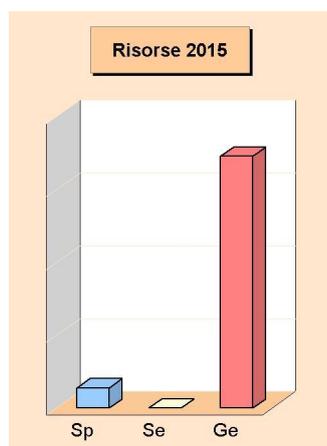
In coerenza con il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

3.4.6

SETTORE SOCIALE

Risorse e impieghi destinati al programma

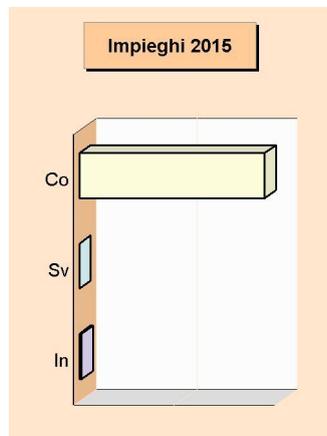
Ciascun programma definisce il contenuto dell'obiettivo che l'ente si prefigge di raggiungere in quello specifico campo d'azione; rappresenta anche il punto di riferimento sul quale i cittadini potranno misurare, a esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Amministrazione. Il programma, avendo una spiccata valenza strategica, è deliberato dal consiglio nella stessa sessione in cui si approva il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno di risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.



Risorse previste per realizzare il programma

3.5

Origine finanziamento		2015	2016	2017
Stato	(+)	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Regione	(+)	115.790,79	107.874,29	97.774,29
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	19.500,00	19.500,00	19.500,00
Entrate specifiche		137.290,79	129.374,29	119.274,29
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	1.725.361,90	1.718.523,61	1.728.808,43
Totale		1.862.652,69	1.847.897,90	1.848.082,72



Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa		2015	2016	2017
Corrente consolidata	(+)	1.843.152,69	1.828.397,90	1.828.582,72
Corrente di sviluppo	(+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti	(+)	19.500,00	19.500,00	19.500,00
Totale		1.862.652,69	1.847.897,90	1.848.082,72

Descrizione del programma 10 - Settore sociale

3.4.1

L'attività propria del programma è quella di svolgere funzioni nel settore sociale, la cui articolazione in servizi è la seguente:

- 1) asilo nido, servizi per l'infanzia e per i minori;
- 2) servizi di prevenzione e riabilitazione;
- 3) strutture residenziali e di ricovero per anziani;
- 4) assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona;
- 5) servizio necroscopico e cimiteriale.

Motivazione delle scelte

3.4.2

AREA DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Settore Socio-Culturale

Servizi Sociali

OBBIETTIVO 1: AVVIO DEL PROGETTO "HOME CARE PREMIUM"

MOTIVAZIONE:

Aumentare l'offerta di servizi a favore di soggetti fragili e non autosufficienti (dipendenti e pensionati del settore pubblico e familiari di I grado) per favorire la domiciliarità e contrastare il ricorso all'istituzionalizzazione.

FINALITA':

1 – avviare progetti individuali che prevedono un riconoscimento economico (a carico dell'ex INPDAP) a favore delle famiglie che assistono soggetto fragile o non autosufficiente iscritto alla gestione INPDAP o suo familiare di I grado.

2 – avviare progetti individuali che prevedono l'erogazione di servizi (assistenza domiciliare attraverso operatori qualificati e /o volontariato, inserimento temporaneo in centri diurni, trasporti, consegna pasti a domicilio, installazione domiciliare di attrezzature per la non autosufficienza ...) a favore delle famiglie che assistono soggetto fragile o non autosufficiente iscritto alla gestione INPDAP o suo familiare di I grado che verranno poi rimborsati al Comune dall'INPDAP.

3 - osservare l'impatto del progetto sulla situazione personale e familiare degli individui coinvolti (posticipo del ricorso alle strutture residenziali, percezione di maggior benessere e migliorata qualità della vita degli individui coinvolti).

Fasi:

1. Formazione degli operatori coinvolti nel Progetto (assistenti sociali che fungeranno da case manager e da coordinatore),
2. Coordinamento con gli altri Enti aderenti dello stesso ambito territoriale (Comuni di Venezia, Quarto d'Altino e Marcon),
3. Consultazione di Associazioni disponibili a collaborare al progetto e stipula di convenzione (lavoro di rete)
4. Promozione/informazione ai possibili beneficiari del Progetto (avviso pubblico e/o conferenza stampa, comunicati...)
5. Istruttoria delle domande e trasmissione dati all'INPDAP per il riconoscimento dei contributi economici ai beneficiari e/o erogazione di servizi (assistenza domiciliare attraverso operatori qualificati e /o volontariato, inserimento temporaneo in centri diurni, trasporti, consegna pasti a domicilio, installazione domiciliare di attrezzature per la non autosufficienza ...)
6. Monitoraggio dei progetti individuali
7. Rendicontazione all'INPDAP delle attività ai fini del riconoscimento dei costi di gestione (personale, formazione, attività di promozione/informazione, gestione della rete di progetto, quantità e tipologia di servizi resi...)

OBIETTIVO 2: GESTIONE PROGETTO “DOPOSCUOLA PER TUTTI”

MOTIVAZIONE:

Il Progetto vuole offrire un contesto di accoglienza e vigilanza pomeridiana ai minori (della scuola secondaria di I grado) con l'ausilio di educatori che organizzano il lavoro in gruppo su compiti, relazione tra pari, relazione con gli adulti, animazione socio culturale con il supporto di mediatori in caso di presenza di minori stranieri. L'obiettivo è altresì quello di favorire la frequenza scolastica e l'integrazione socio-culturale dei ragazzi stranieri neo arrivati e non e dei ragazzi stranieri di II generazione che devono trovare un equilibrio tra due diverse richieste culturali e sociali (la scuola italiana da un lato e la famiglia con le sue tradizioni dall'altro)

FINALITA':

- 1 - Contrastare la dispersione scolastica, attraverso attività pomeridiane per piccoli gruppi impegnati da educatori con funzione di facilitatori ai fini della creazione di dinamiche positive e di integrazione
- 2 - Sostenere la collaborazione con la scuola in qualità di invio dei minori e restituzione degli esiti del progetto
- 3 – Favorire l'aggancio di minori a rischio per l'eventuale attivazione di interventi sociali e socio-sanitari

Fasi:

- 1 -Costruzione e consolidamento della collaborazione con la scuola e con il soggetto gestore del Progetto (Coop.Soc.Itaca), c.d lavoro di rete;
- 2 - Organizzazione dei laboratori settimanali per i minori e monitoraggio delle attività
- 3 - Report alla scuola dell'effettiva partecipazione da parte dei minori segnalati ed esiti
- 4 - Rendicontazione finanziaria per 5x 1000

OBIETTIVO 3: GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI TRA I COMUNI DELLA CONFERENZA DEI SINDACI

MOTIVAZIONE:

Partecipare al processo avviato con la firma dell'Accordo di programma da parte dei Comuni della Conferenza dei Sindaci.

FINALITA':

Obiettivi di sviluppo:

1. armonizzazione delle politiche e dei servizi a livello locale di Conferenza
2. razionalizzazione di risorse (umane, economiche, organizzative)
3. superamento dell'isolamento dell'operatore (condivisione delle competenze professionali, formazione)

Fasi:

1. Modificare i procedimenti amministrativi relativi ai trasferimenti economici finalizzati all'inserimento in strutture semiresidenziali e residenziali di minori, persone disabili, anziane etc.;
2. Eventuale adeguamento dei Regolamenti per il riconoscimento di contributi alle persone accolte in strutture protette/definizione dei livelli minimi comuni;
3. Partecipare alla gestione unitaria dei servizi esternalizzati (assistenza domiciliare, trasporto speciale, ...);
4. Condivisione di prassi professionali all'interno dell'ambito territoriale

OBIETTIVO 4: SOSTENERE IL DIRITTO ALLA CASA PER FAMIGLIE IN EMERGENZA ABITATIVA

MOTIVAZIONE:

L'attuale situazione di crisi nel mercato del lavoro incide negativamente sull'autonomia economica dei nuclei familiari che presentano uno o più fattori di fragilità (disabilità gravi di uno o più membri che rendono difficile trovare sistemazioni abitative adeguate a prezzi sostenibili, famiglie numerose o composti di soli anziani e disabili, famiglie monoreddito, ...) andando a minare profondamente il diritto alla casa.

L'aumentata incidenza della morosità per affitti, spese condominiali etc., tra le cause di sfratto esecutivo rende evidente come, su un territorio a forte vocazione turistica, il mercato privato degli affitti abbia raggiunto negli anni costi che facilmente mettono in difficoltà l'equilibrio economico di famiglie monoreddito, o con redditi da sole pensioni (anziani e disabili) e famiglie numerose in cui i percettori di reddito sono in numero inferiore al numero dei componenti economicamente dipendenti e da assistere (minori e anziani non autosufficienti).

FINALITA':

Obiettivi di sviluppo:

1. avviare delle collaborazioni con proprietari privati degli alloggi che si rendano disponibili a stipulare contratti di locazione con affitti agevolati a favore di soggetti beneficiari individuati come tali dal Servizio sociale del Comune dando priorità ai nuclei familiari che hanno al loro interno minori, anziani o disabili, e tra questi – a parità di condizioni - rispetto ad altri nuclei familiari quelli per i quali la situazione è più urgente (sfratto esecutivo è più imminente o situazione di maggior rischio per l'incolumità delle persone)
2. razionalizzare le risorse (limitare le segnalazioni all'Ufficio Patrimonio ai fini dell'assegnazione in deroga alla graduatoria ai casi che non possono trovare soluzione con l'intervento di cui al punto 1.)

Fasi:

- 1) Redigere delle graduatorie aggiornate relative alle situazioni emergenza abitativa
- 2) Valutare in un tavolo misto (politico-tecnico) la misura più opportuna a protezione di ciascun beneficiario bisognoso di cui alla graduatoria suddetta tra le seguenti:
 - A) Concessione contributo annuale straordinario a sostegno dell'affitto per i nuclei familiari sottoposti a procedimenti esecutivi di sfratto per morosità, per conclusa locazione o per situazioni sociali gravi che comportano anche un rischio per l'incolumità delle persone coinvolte, aventi un reddito sufficiente a far fronte solo ad una parte del canone di mercato richiesto dai privati;
 - B) Stipula con privati proprietari di contratti ex art.1 comma 3 della legge 431/1998 "*contratti di locazione stipulati dagli enti locali in qualità di conduttori per soddisfare esigenze abitative di carattere transitorio*", temporanei, per le medesime finalità quando i beneficiari non abbiano un reddito sufficiente a rendere applicabile la misura indicata alla lettera A).
- 3) Stipulare appositi atti volti a regolare i rapporti tra Comune e assegnatario differenziati nel caso in cui si conceda il contributo straordinario per l'affitto (ad es. il beneficiario dovrà dimostrare periodicamente di essere in regola con il pagamento della propria quota di affitto, c.d. agevolato e delle spese a lui riferibili, quali condominiali, per utenze, etc. e di essere rispettoso delle norme di cui ad un normale contratto di affitto ad uso privato) e nel caso in cui si stipuli tra Comune e privato il contratto di cui al punto B) (ad es. l'assegnatario dovrà rimborsare al Comune una quota del canone che sarà determinata applicando per analogia i criteri previsti per il calcolo del canone degli alloggi ERP quale l'art. 18 della legge regionale 10/1996).

OBIETTIVO 5: PROGETTO PIPPI (PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE)

MOTIVAZIONI:

Il Progetto nasce da una sperimentazione proposta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal lavoro già fatto per due anni dalle città riservatarie (tra cui Venezia).

Il c.d. "PIPPI 3" costituisce un'estensione del progetto all'interno della Gestione Associata già deliberata tra i 4 Comuni della Conferenza dei Sindaci.

Il Progetto propone un modello di analisi dei bisogni dei bambini unitario e coerente (il Mondo del Bambino) il quale esige il lavoro di un'équipe multidisciplinare ed implica una forte integrazione tra i sistemi coinvolti nei progetti di protezione e tutela dei bambini, primi fra tutti il sistema dei servizi sociali, sanitari, educativi e della

giustizia.

Le Famiglie Target non comprendono situazioni di bambini o ragazzi in condizioni di grave pregiudizio per la loro incolumità e sviluppo psico-fisico, quali forme di abuso o maltrattamento, ma specificatamente sono costituite da:

1. bambini da 0 a 11 e dalle figure parentali di riferimento
2. bambini il cui sviluppo e la cui sicurezza sono considerati dagli operatori di riferimento come "preoccupanti" a ragione del fatto che vivono in famiglie all'interno delle quali le figure parentali sperimentano difficoltà consistenti e concrete a soddisfare i bisogni evolutivi dei bambini sul piano fisico, cognitivo, affettivo, psicologico, ecc
3. genitori che risultano negligenti a partire dalla compilazione dello strumento di pre-assessment utilizzato nella fase pre-implementazione al fine di identificare le FFTT da includere nel programma
4. famiglie per cui l'accesso all'insieme di servizi forniti fino all'avvio di P.I.P.P.I. non ha permesso di migliorare la situazione
5. ciononostante l'orientamento generale per questi bambini è di mantenerli in famiglia attraverso una forma di sostegno intensivo e globale rivolto ai bambini stessi, alle famiglie, alle reti sociali informali in cui vivono
6. famiglie che ancora nutrono una positiva fiducia nell'intervento dei servizi

La fase PIPPI 3 prevede l'inclusione di 10 famiglie target in tutta la Conferenza dei Sindaci, quindi almeno una famiglia di Cavallino-Treporti andrà seguita con questo metodo, quindi in maniera intensiva, rigorosa e per tempi definiti, per attivare – premessa la valutazione partecipativa – un progetto di empowerment per apprendere nuovi modi di essere genitori, di stare insieme, di gestire il quotidiano.

Il progetto prevede di realizzare quanto sopra attraverso l'attivazione a favore di questa famiglia di alcuni dispositivi di sostegno (valutazione delle competenze genitoriali, sostegno educativo domiciliare, gruppi tra genitori, se possibile gruppi tra bambini, e famiglie di appoggio).

Il metodo include la redazione di tutta una serie di documentazione (interviste, questionari...) on line in una piattaforma unica per la Conferenza dei Sindaci.

FINALITA':

Innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie negligenti/vulnerabili al fine di ridurre il rischio di allontanamento dei minori dalla famiglia di origine.

FASI:

1. Partecipazione agli incontri formativi organizzati dal Comune capofila (Venezia) per la condivisione del metodo, la messa in rete delle risorse volte alla presa in carico intensiva delle famiglie target (valutazione delle competenze genitoriali, sostegno educativo domiciliare, gruppi tra genitori, se possibile gruppi tra bambini, e famiglie di appoggio): gennaio-aprile 2015
2. Selezione delle famiglie target: entro ottobre/novembre 2015
3. Gestione rapporti con le scuole in cui sono presenti i bambini delle famiglie target: da settembre 2015
4. Costituzione dei gruppi genitori e delle famiglie di appoggio: da giugno a settembre 2015
5. Monitoraggio dei progetti individuali: dall'avvio alla chiusura del progetto

OBIETTIVO 6: PROGETTO Lavori di Pubblica Utilità (LPU)

MOTIVAZIONI:

Posto che le attività del servizio sociale con la popolazione che esprime difficoltà economiche mirano a favorire un orientamento ai servizi territoriali e alle istituzioni che possono intervenire sui particolari fattori di rischio e le situazioni che di fatto la persona e la famiglia si trova a dover affrontare, oltre che a garantire risorse economiche per il soddisfacimento nell'immediato dei bisogni primari (alimentari, spese per l'alloggio, spese sanitarie, scolastiche etc.) con apposito regolamento finalizzato a disciplinare gli interventi di assistenza ed integrazione economica a favore di persone e/o nuclei familiari in condizione di disagio (deliberazione consiliare n. 14 del 14 febbraio 2005).

Il perdurare della situazione di crisi economica a livello nazionale e locale, sta colpendo tutti, ma peggiora soprattutto la condizione di marginalità di coloro che, già in situazione di svantaggio (basso livello di istruzione, ridotte aspettative di inserimento lavorativo, lavoro precario, sommerso e non tutelato...) non riesce più a trovare neanche occupazioni modeste e di basso profilo, diventando quindi totalmente dipendenti dall'assistenza pubblica.

La Giunta Regionale del Veneto con deliberazione DGR 1371 del 30/07/2013 ha recepito le modifiche alla normativa vigente in materia di lavori di pubblica utilità introdotte dalla legge regionale 3/2013 e provveduto al riparto del fondo regionale istituito da quest'ultima.

Il Comune di Cavallino ha aderito al Progetto predisposto in via unitaria dal Comune di Venezia e approvato dalla Regione segnalando le attività che potevano essere realizzate attraverso l'impiego di lavoratori di pubblica utilità e indicare le persone destinatarie di questo tipo di progetto.

FINALITA':

Concorrere alla riduzione del disagio economico delle persone segnalate, con particolare riguardo a quelle numerose o che presentano situazioni di fragilità attivando le capacità residue e valutando contestualmente la loro capacità di proporsi con ritrovate abilità e competenze nel mondo del lavoro.

FASI

1. Partecipazione agli incontri organizzativi con il Comune capofila (Venezia) per l'implementazione delle attività: gennaio-febbraio 2015 (segue dal 2013 e 2014);
2. Selezione delle attività che devono essere svolte dai LPU: gennaio-febbraio 2015 (segue dal 2013 e 2014);
3. Gestione rapporti con le cooperative presso le quali sono state inserite le persone beneficiarie del progetto (CT Servizi, Itaca, Ape);
4. Monitoraggio dei progetti individuali: dall'avvio alla chiusura del progetto

OBIETTIVO 7: AVVIO DEL PROGETTO "PROGETTO INSERIMENTO SOLIDALE"

MOTIVAZIONI:

Favorire il coinvolgimento attivo dei richiedenti interventi economici da parte del Comune in attività di utilità sociale.

FINALITA':

Obiettivi di sviluppo:

1 - attivare delle prassi, anche attraverso la collaborazione delle associazioni di volontariato operanti nel territorio, di coinvolgimento in attività retribuite di soggetti economicamente e socialmente svantaggiati ma con abilità residue o potenziabili, sulla scorta di quanto previsto dal rifinanziamento del Progetto "Servizio Inserimento Solidale" approvato con DGC 243/2014.

2 - osservare l'impatto del progetto sulla situazione personale e familiare degli individui coinvolti (impegno vs disimpegno, percezione di autoefficacia vs di inadeguatezza, mutamenti rispetto alle abilità lavorative e sociali).

FASI:

1. Stipula e approvazione di convenzione con associazioni;
2. Proposta dei soggetti da assegnare alle attività;
3. Redazione della graduatoria e assegnazione dei soggetti alle varie attività;
4. Monitoraggio con i Servizi/Settori che si avvalgono dei prestatori di cui alla graduatoria;
5. Liquidazione del compenso.

Finalità da conseguire

Sono esplicitate in ogni singolo obiettivo.

3.4.3

Investimento

In sintonia con l'elenco dei fondi ricompresi nella descrizione del programma, le risorse economiche impiegate saranno quelle in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nel Piano Esecutivo di Gestione.

3.4.3.1

Erogazione di servizi di consumo

Rapporti di collaborazione con diversi organismi, informazioni continuamente aggiornate ai cittadini, al fine di migliorare la qualità dei servizi dei diversi uffici in collaborazione tra loro.

3.4.3.2

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi richiamati.

3.4.4

Eventuale ricorso a risorse professionali esterne nel rispetto della normativa vigente.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del Comune.

3.4.5

Coerenza con il piano regolatore di settore

In coerenza con il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

3.4.6



SVILUPPO ECONOMICO

Risorse e impieghi destinati al programma

Ciascun programma definisce il contenuto dell'obiettivo che l'ente si prefigge di raggiungere in quello specifico campo d'azione; rappresenta anche il punto di riferimento sul quale i cittadini potranno misurare, a esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Amministrazione. Il programma, avendo una spiccata valenza strategica, è deliberato dal consiglio nella stessa sessione in cui si approva il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno di risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.

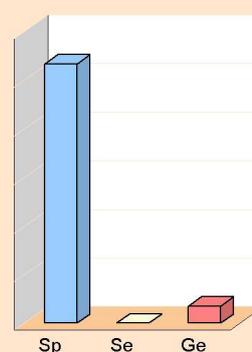


Risorse previste per realizzare il programma

3.5

Origine finanziamento	2015	2016	2017
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	533.304,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	533.304,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	34.739,69	34.038,64	33.306,21
Totale	568.043,69	34.038,64	33.306,21

Risorse 2015

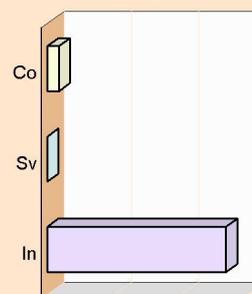


Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa	2015	2016	2017
Corrente consolidata (+)	34.739,69	34.038,64	33.306,21
Corrente di sviluppo (+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti (+)	533.304,00	0,00	0,00
Totale	568.043,69	34.038,64	33.306,21

Impieghi 2015



Descrizione del programma 11 - Sviluppo economico

L'attività propria del programma è quella di svolgere funzioni nel campo dello sviluppo economico, la cui articolazione in servizi è la seguente:

- 1) affissione e pubblicità;
- 2) ferie, mercati e servizi connessi;
- 3) mattatoio e servizi connessi;
- 4) servizi relativi all'industria;
- 5) servizi relativi al commercio;
- 6) servizi relativi all'artigianato;
- 7) servizi relativi all'agricoltura.

3.4.1

Motivazione delle scelte

3.4.2

Finalità da conseguire

Sono esplicitate in ogni singolo obiettivo.

3.4.3

Investimento

3.4.3.1

In sintonia con l'elenco dei fondi ricompresi nella descrizione del programma, le risorse economiche impiegate saranno quelle in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nel Piano Esecutivo di Gestione.

Erogazione di servizi di consumo

3.4.3.2

Rapporti di collaborazione con diversi organismi, informazioni continuamente aggiornate ai cittadini, al fine di migliorare la qualità dei servizi dei diversi uffici in collaborazione tra loro.

Risorse umane da impiegare

3.4.4

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi richiamati.

Eventuale ricorso a risorse professionali esterne nel rispetto della normativa vigente.

Risorse strumentali da utilizzare

3.4.5

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del Comune.

Coerenza con il piano regolatore di settore

3.4.6

In coerenza con il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

RIEPILOGO DEI PROGRAMMI PER FINANZIAMENTO

Le risorse destinate ai programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi nasce da considerazioni di carattere politico, come la scelta di intervenire in nuovi campi sociali, o da valutazioni tecniche, come l'obiettivo di garantire continuità in servizi già attivati. Ciascun programma, inoltre, può essere composto solo da interventi di parte corrente (costi di gestione), dai soli interventi in C/capitale (opere pubbliche), oppure da una combinazione degli stessi (spesa corrente e investimenti). La tabella riprende l'intero budget e ne analizza la diversa fonte di finanziamento, programma per programma.



Riepilogo programmi 2015-17 per fonti di finanziamento (prima parte)

3.9

Denominazione	Ris.generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
1 Amministrazione, gestione e cont...	14.026.490,73	2.072.668,34	3.612.840,00	0,00	0,00
3 Polizia locale	1.753.762,85	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione pubblica	3.008.334,92	173.817,11	114.522,00	0,00	0,00
5 Cultura e beni culturali	837.135,56	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Sport e ricreazione	460.766,58	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	1.177.432,73	0,00	123.100,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	4.832.887,66	200.000,00	0,00	0,00	0,00
9 Territorio e ambiente	17.237.773,35	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Settore sociale	5.172.693,94	6.000,00	321.439,37	0,00	0,00
11 Sviluppo economico	102.084,54	0,00	533.304,00	0,00	0,00
Totale	48.609.362,86	2.452.485,45	4.705.205,37	0,00	0,00

Riepilogo programmi 2015-17 per fonti di finanziamento (seconda parte)

3.9

Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.generale
1 Amministrazione, gestione e cont...	900.000,00	0,00	5.686.350,03	0,00	26.298.349,10
3 Polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00	1.753.762,85
4 Istruzione pubblica	400.000,00	0,00	340.000,00	0,00	4.036.674,03
5 Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	837.135,56
6 Sport e ricreazione	0,00	0,00	0,00	0,00	460.766,58
7 Turismo	500.000,00	0,00	430.000,00	0,00	2.230.532,73
8 Viabilità e trasporti	2.000.000,00	0,00	310.000,00	0,00	7.342.887,66
9 Territorio e ambiente	0,00	0,00	1.104.000,00	0,00	18.341.773,35
10 Settore sociale	0,00	0,00	58.500,00	0,00	5.558.633,31
11 Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	0,00	635.388,54
Totale	3.800.000,00	0,00	7.928.850,03	0,00	67.495.903,71

Considerazioni e vincoli

CONTESTO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE



OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

A differenza della spesa corrente, che trova compimento in tempi rapidi, l'opera pubblica segue modalità di realizzazione ben più lunghe e articolate. Difficoltà tecniche di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento, di solito, abbraccino più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.



Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

4.1

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)	Finanziamento (Estremi)
RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO URBANO TREPORTI II STRALCIO	2001	578.352,95	3.168,00	Legge speciale
ATTIVITA' REMIERE - REALIZZAZIONE STRUTTURA IN LOCALITA' TREPORTI	2002	1.704.307,87	14.479,80	Legge speciale
RESTAURO E RISANAMENTO IMMOBILI LIO PICCOLO	2003	1.086.485,50	1.019.061,91	Legge speciale
RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA LOCALITA' PUNTA SABBIONI	2003	517.000,00	0,00	Legge speciale
ATTIVITA' REMIERE - REALIZZAZIONE STRUTTURA IN LOCALITA' TREPORTI	2005	396.000,00	0,00	Legge speciale
RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO URBANO TREPORTI II STRALCIO	2005	481.000,00	0,00	Legge speciale
RIDUZIONE ACQUE PARASSITE IN FOGNATURA	2006	1.600.000,00	950.919,71	Trasferimento Regionale
INTERVENTI VARI DI MIGLIORAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE	2006	1.200.000,00	1.194.898,30	Trasferimento Regionale
MESSA IN SICUREZZA DI VIA F. BARACCA II STRALCIO II LOTTO	2009	500.000,00	441.450,99	Devoluzione Mutuo Cassa Depositi e Prestiti
MESSA IN SICUREZZA DI VIA F. BARACCA II STRALCIO I LOTTO	2009	1.497.008,56	1.484.411,58	Mutuo cassa depositi e prestiti
RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA LOCALITA' PUNTA SABBIONI	2009	1.000.000,00	0,00	Legge speciale
REALIZZAZIONE OPERE D'EMERGENZA LUNGO IL LITORALE DI CAVALLINO-TREPORTI E JESOLO (PROTOCOLLO D'INTESA)	2009	500.000,00	494.623,59	Trasferimento regionale
MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO ADIBITO A SEDE DI PROTEZIONE CIVILE	2010	166.000,00	146.284,45	Oneri di urbanizzazione
MESSA IN SICUREZZA VIA BARACCA - 2' STRALCIO - 3° LOTTO	2012	1.100.000,00	1.081.601,62	Imposta di soggiorno
COSTRUZIONI LOCULI CIMITERO CAVALLINO	2012	750.000,00	738.170,33	Avanzo di amministrazione
RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA SEDI STRADALI E VIARIE	2013	953.624,78	277.775,87	Imposta di soggiorno, avanzo di amministrazione, oneri di urbanizzazione
RIQUALIFICAZIONE AREA MERCATO DI CAVALLINO	2013	500.000,00	477.908,41	Legge Speciale

Considerazione sullo stato di attuazione dei programmi

4.2

PIANI REGIONALI E PROGRAMMAZIONE LOCALE

Obiettivi chiari e programmi congrui

Il Comune è l'ente che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e agisce per promuovere il suo sviluppo. La gestione delle risorse finanziarie, strumentali e umane è realizzata all'interno di un percorso coerente, che nasce dal processo di programmazione, si sviluppa nell'attività di gestione e termina con le modalità finali del controllo. A ciascun organo spettano precise competenze che si traducono in separati atti deliberati. Al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in risultati concreti. Obiettivi chiari e programmi coerenti, pertanto, sono i presupposti perché questi punti di riferimento abbiano poi l'elevata possibilità di tradursi in concreti risultati, apprezzati dall'intera cittadinanza.



Valutazioni finali della programmazione

L'attività di programmazione e controllo degli enti locali, basata sui principi e sulle regole del TUEL D.Lgs. 267/2000, ha costituito negli ultimi tempi un processo in continua evoluzione teso a integrare e consolidare il quadro complessivo di regole e strumenti di riferimento obbligato per tutti i comuni.

Il recentissimo D.L. 174 del 10 ottobre 2012 ha espressamente rafforzato il sistema dei controlli interni che l'Amministrazione deve disciplinare, nella propria autonomia normativa ed organizzativa, tenendo conto dei seguenti punti fondamentali:

- 1) Il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione;
- 2) I soggetti che partecipano al sistema dei controlli: il Segretario Generale, i Dirigenti responsabili dei servizi, le unità di controllo (controllo di gestione).

I vari tipi di controllo individuati, di regolarità amministrativa e contabile preventivo e successivo, il controllo strategico, i controlli sulle società partecipate e quello sugli equilibri finanziari sono di fatto tutti applicati in questo Ente.

Il sistema di programmazione degli interventi viene inoltre notevolmente influenzato e incentivato dal D.L. 95/2012 convertito nella L.135/2012 nella parte che impone a pena di nullità dei contratti l'obbligo di approvvigionarsi attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip S.p.A. e MEPA.

I programmi di spesa dell'Ente sono illustrati in modo conforme allo schema di Relazione Previsionale e Programmatica di cui al D.P.R. n.326 del 03.08.1998, "Regolamento recante norme per l'approvazione degli schemi di Relazione Previsionale e Programmatica degli Enti Locali di cui all'art. 114, comma 2, del Decreto Legislativo n. 77 del 05.02.1995 e successive modifiche ed integrazioni".

La competenza della realizzazione dei programmi è affidata ai Responsabili di Settore/Servizio ed avviene nell'ambito delle "politiche" dell'Ente. I programmi che vengono descritti nella Relazione Previsionale e Programmatica hanno un corrispondente aspetto contabile, che viene evidenziato nella seconda e terza sezione della relazione.

La funzione di determinazione dei singoli provvedimenti attuativi degli indirizzi di governo è demandata alla responsabilità della struttura comunale secondo le linee del piano esecutivo di gestione.

I singoli responsabili di servizio sono autorizzati all'adozione e alla sottoscrizione di contratti di fornitura di beni e servizi di validità ultra triennale nei casi di affidamenti effettuati con ricorso alle convenzioni Consip S.p.A. e/o MEPA.

I programmi relativi alle attività dei diversi settori sono coerenti con la programmazione regionale.

6.1